

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 SETTEMBRE 2007

Il Segretario Generale procede all'appello

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Considerato il numero dei presenti, dichiaro valida ed aperta la seduta.

Nomino scrutatori, per la maggioranza il Consigliere Bassani e il Consigliere Fasiol, per la minoranza il Consigliere Merlo.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 1 all'O.d.G.: Approvazione verbali sedute del Consiglio comunale del 24 e 31 luglio 2007, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che i verbali integrali delle sedute consiliari del giorno 24 e 31 Luglio 2007, così come redatti dalla ditta incaricata della stenotipia, sono stati depositati rispettivamente il giorno 31 Luglio 2007 e il giorno 6 Agosto 2007 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito ai suddetti verbali circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione, il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letti ed approvati i verbali di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 2 all'O.d.G.: Approvazione modifiche al "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale" approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 23.05.2004.

La parola all'Assessore Tognolo per illustrare il punto.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Nel presentare questa delibera, si precisa che nel 2001 il Consiglio comunale di allora ha approvato il nuovo statuto comunale e dal febbraio 2002 ha approvato anche il nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, e delle Commissioni consiliari. Successivamente, quest'ultimo è stato sostituito con il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale approvato con delibera a maggio 2004.

Dopo un periodo di rodaggio, si è ritenuto di dovere rivedere ed ampliare alcune parti del regolamento, che lasciavano adito a dubbi interpretativi di applicazione. Un importante e lungo lavoro è stato fatto dalla Commissione consiliare competente e da quasi tutti i componenti di questo Consiglio comunale. Il risultato del lavoro ha prodotto questo regolamento che oggi vi chiediamo di approvare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Mi aspettavo una introduzione un po' più corposa. Comunque sia, questa sera giunge all'esame finale del Consiglio comunale la bozza di regolamento per il funzionamento dello stesso. La proposta in discussione, se approvata, formerà la terza stesura di questo regolamento, e segue chiaramente quella in vigore che risale al maggio del 2004. E' naturale, suppongo, che in tre anni sia

opportuno modificare quello che mi permetto di definire il regolamento principe del Consiglio comunale.

Devo però ricordare un po' l'iter con il quale arriviamo a questa serata, e non nasconderò anche una piccola vena polemica, perché, quando è dovuta, bisogna anche abbandonare gli abiti puramente tecnici e fare anche delle valutazioni politiche. La Commissione, istituita dal Consiglio comunale per procedere alla modifica dello statuto, presieduta dal collega Zanini, si è riunita dieci volte, dal 26 gennaio 2005 al 6 marzo 2007; occupandosi, le prime tre volte di statuto e nelle restanti sette sedute, convocate - questo è bene ricordarlo - dopo uno stop dei lavori della Commissione che si è protratto per ben 365 giorni, il lavoro ha riguardato esclusivamente la modifica del regolamento per il funzionamento del Consiglio, senza per altro più occuparsi delle modifiche allo statuto, per le quali la Commissione era principalmente stata istituita.

La cosa potrebbe non suscitare curiosità, se non fosse che la pausa in questione, quella di un anno, è avvenuta immediatamente dopo che il Sindaco, in data 6 giugno 2005, aveva scritto una lettera al Presidente della Commissione contenente un invito a fare apportare in sede di Commissione una modifica alla bozza di statuto che sancisce l'aumento del numero degli Assessori in Giunta, da 6 a 7. Riunione che fu prontamente convocata dal Presidente Zanini l'indomani, il giorno 7 giugno 2005, con la disamina della richiesta avanzata dal Sindaco.

Ricordiamo che in quella occasione, la proposta di aumento degli Assessori fu bocciata dalla Commissione, con 3 voti contrari: Merlo, Feriotto, Bassani (allora Capogruppo, oggi Consigliere), 1 astenuto, il Capogruppo Fasiol (attualmente Capogruppo di Presenza Cristiana), 2 voti favorevoli: Tognolo (allora Consigliere comunale, ora Assessore su nomina del Sindaco) e l'altro voto favorevole del Consigliere Zanini (allora Consigliere, ora, sempre su nomina del Sindaco, membro del Consiglio di Amministrazione della Casa Albergo per Anziani di Lendinara). Dopo quella bocciatura, non si è più visto in Commissione l'argomento statuto ma a tutt'oggi si è parlato solo di regolamento per il funzionamento dello stesso. L'evoluzione della situazione politico amministrativa in seno alla Giunta e alla maggioranza politica è cosa ormai

penso nota a tutti, ma sarebbe comunque interessante conoscere l'attuale posizione in merito ai termini revisionistici dello Statuto, che allora stavano molto a cuore a qualcuno, e che ora sembrano essere invece caduti nel dimenticatoio.

Percorso analogo ha seguito il regolamento per la disciplina del sito Web ufficiale del Comune, che, proposto al Consiglio da parte della Giunta, è stato poi ritirato. Successivamente, lo stesso veniva emendato da parte mia con una nuova proposta deliberativa. Avrebbe dovuto essere rivisto in prima Commissione ma, ad oggi, dopo che sono trascorsi diversi mesi, sembra che dello stesso si sia persa ogni traccia.

Confido che, dato il mio polemizzare di questa sera su questi due curiosi eventi, probabilmente qualcuno li riesumerà, seppure accampano le scuse più plausibili possibili per nascondere una ormai palese inerzia verso tutto ciò che non aggrada. Ma ormai, seppure non lo tolleriamo, siamo purtroppo abituati ad un certo modo di porsi di fronte a situazioni che meriterebbero maggiore rispetto istituzionale. Cosa che sto ricordando ad ogni Consiglio comunale.

Non voglio ulteriormente polemizzare, anche se ci sarebbero tante altre cose da dire, ma mi sembrava corretto ed utile ricordare anche questi percorsi.

Andando invece più sul concreto, cioè sulla proposta deliberativa in esame questa sera, ritengo che tutte le delibere che interessano i regolamenti comunali debbano essere trattate con la massima oculatezza, perché, a mio avviso, sul rispetto delle regole e sulla loro osservanza si basa il senso della democrazia e dell'istituzione.

In particolare, il lavoro di modifica dei circa 27 articoli interessati, 28, 29 e 30 adesso con gli ultimi emendamenti presentati nella giornata odierna, è sicuramente il frutto di un intenso lavoro da parte della Commissione e, per questo motivo, personalmente non ritengo di dovere apportare particolari considerazioni sul testo presentato. Personalmente ho solo presentato una modifica che riguarda l'articolo 52 bis, ma ne avrò modo di parlare nel momento in cui illustreremo gli emendamenti; pertanto concludo solo con una raccomandazione all'Ufficio di presidenza del Consiglio comunale, affinché, se fortunatamente questa sera arriveremo ad avere approvato il nuovo testo dello statuto comunale, che lo stesso, in una copia opportunamente rilegata venga

riconsegnato a tutti i Consiglieri, perché sarà il nostro strumento di lavoro da qui presumo a fine legislatura.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Il Consigliere Brasioli ogni tanto mi tira dei brutti scherzi, perché è andato a fare una storia di questa Commissione che avrei gradito fare io. Meglio, perché sennò su queste questioni sembra sempre che sia Bassani che ce l'ha.

Allora, visto che abbiamo cominciato con le polemiche, faccio un'altra polemica. All'Assessore Tognolo ho detto in più occasioni che perde delle buone occasioni per stare zitto, e glielo dico per l'ennesima volta, perché questa sera la modifica al regolamento che viene presentata a questo Consiglio comunale non è frutto di una proposta della Amministrazione, che non c'entra niente, anzi, l'Assessore Tognolo, che ha partecipato pochissimo ai lavori di questa Commissione, ha presentato a termine dei lavori degli emendamenti suoi, per cui era l'ultima persona che questa sera potesse presentare questa proposta di deliberazione come una proposta di deliberazione dell'Amministrazione. Questa è giustamente una proposta di deliberazione che nasce da una Commissione consiliare speciale, incaricata di proporre le modifiche al regolamento, ed anche se il Presidente Zanini è stato da me richiamato più volte per l'inerzia, ricordata da Luca Brasioli, è comunque ancora, non per volontà mia, il Presidente di questa Commissione e a lui e solo a lui, Presidente del Consiglio, spettava presentare questa proposta di deliberazione, che fortunatamente, in un Consiglio comunale partecipativo e democratico quale dovrebbe essere, non nasce da proposta della Amministrazione ma nasce da un serrato, lungo e credo anche abbastanza fruttuoso confronto tra Consiglieri comunali. Questo chiamasi, per l'ennesima volta, rispetto della istituzione. La modifica di un regolamento consiliare è del Consiglio comunale, non è della Giunta, non è e non può essere per altro di un Assessore che ha presentato i suoi emendamenti fuori tempo massimo. Questo credo che per chiarezza debba essere detto e sottolineato.

Per altro, ci ritroviamo a votare - e io spero di poterlo votare, che non ci siano colpi di mano anche questa sera - un regolamento che finalmente ci dà la possibilità, con il cosiddetto Question Time e con una accelerazione delle

possibilità di discutere dei vari argomenti non soltanto posti all'ordine del giorno dall'Amministrazione ma anche di stretta attualità, di fare sì che in quest'aula consiliare ci discutano in tempo, tra virgolette, reale, le questioni di interesse per la cittadinanza. E se a qualche cosa è servito il lavoro di due anni e mezzo, con una pausa di un anno dovuta ai motivi prima ricordati, se almeno prima di avviarcì alla veloce conclusione di questa legislatura riusciamo a dare al Comune di Lendinara un regolamento che ci faccia discutere di interrogazioni, interpellanze e mozioni quando queste sono di attualità e non quando si sono decantate dopo un anno, ricordo il commercio, ricordo una attualità che c'è ancora, di cui non si parla, si è chiesto un Consiglio comunale aperto sullo sport per vedere e per sapere come stanno andando a finire certe cose, se ne sono chieste tante delle questioni e... si dorme, tutto deve essere sopito. In Promessi sposi di Alessandro Manzoni c'è un bellissimo colloquio fra il conte zio e il padre provinciale dei cappuccini; frà Cristoforo protestava per difendere Lucia dai soprusi di don Rodrigo ed allora il conte zio, zio di don Rodrigo, chiama il padre provinciale dei cappuccini e riesce a fare trasferire frà Cristoforo dal lago di Como a Ravenna, e fra l'uno e l'altro cosa si dicono? Sedare, sopire, sedare, sopire è il motto di questa Amministrazione. Se attraverso il regolamento in discussione questa sera riusciamo a portare a discussione le questioni che i cittadini ci sottopongono con urgenza, forse alla nostra città facciamo un bel regalo di tre quarti di legislatura.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Pensavo anch'io che questa occasione importante, che arriva dopo tante pause, tante sollecitazioni, tante polemiche, anche iniziali, soprattutto su quanto è stato ricordato, sulla richiesta del Sindaco di portare a 7 il numero degli Assessori, poi una richiesta che è stata stoppata direi proprio con forza da tutta la Commissione e che è stata poi accantonata, visto che i problemi che si volevano risolvere in quel modo istituzionale, piegando le norme, sono stati invece risolti con atti politici che hanno, assieme ad altri atti politici, rotto quella serenità che dovrebbe esserci nel Consiglio comunale. Pensavo appunto che il Presidente della Commissione, che è stato chiamato giustamente in causa questa sera, fosse attore e proponesse almeno con un po' di orgoglio anche -

perché poi il lavoro c'è stato -, questo risultato finale che consente appunto di dare uno strumento più pratico, più completo, più democratico per la discussione in Consiglio comunale, di parlare tempestivamente dei problemi che sono portati avanti dai cittadini, problemi che poi i Consiglieri comunali sono tenuti a portare all'attenzione di tutto il Consiglio perché vengano affrontati e vengano risolti i problemi che sono appunto evidenziati.

Ci è stato, dopo questo inizio così polemico, anche così brutale direi, come approccio da parte del Sindaco, sulla normativa che si voleva cambiare, c'è stato un lavoro che ritengo positivo, la Commissione, quando è stata messa in grado di lavorare, quindi quando è stata convocata, ha lavorato seriamente, ha lavorato senza fare contrapposizioni politiche o partitiche di sorta, senza cercare ostruzionismi che magari molte volte sono venuti in questi anni da parte della maggioranza; ha lavorato dicevo con convinzione, si è scontrata su alcuni articoli, però ha trovato poi una soluzione condivisa, direi al 99 per cento condivisa, con alcune interpretazioni diverse, che poi vengono rimesse giustamente al Consiglio.

Ritengo che ancora una volta sia stata data prova che questo Consiglio comunale, quando è messo in grado di lavorare riesce ad esprimere da parte di tutti i Consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, il loro apporto; in questo caso voglio sottolineare l'apporto che la minoranza ha dato anche in questa occasione, anche se siamo stati trattati a pesci in faccia in occasione delle nomine della Casa Albergo e in occasione di altre richieste di discutere problemi veri che sono stati rimandati nel tempo, problemi che erano stati sollevati dai cittadini. La minoranza, dicevo, ha sempre partecipato con convinzione a queste Commissioni, ha dato il suo contributo, ha dato anche un contributo ritengo importante, anche sulla scorta delle esperienze che abbiamo maturato come Consiglieri comunali di vecchia data, di lungo corso, che hanno partecipato, parlo anche per il sottoscritto, alla stesura del primo statuto comunale, alle revisioni successive e alle trattazioni che di questo argomento sono state date.

Auspico questa sera una discussione positiva, auspico anche che ci sia un ripensamento da parte di questa maggioranza, per capire e trarre insegnamento anche da questa vicenda e rimediare, visto che c'è ancora uno

scorcio di legislatura, rimediare agli errori che sono stati fatti; l'ipocrisia che fa loro dire ad ogni uscita, ad ogni richiesta da parte nostra di mettere le cose a posto, fa dire che sono interventi strumentali, evitando di ricordare che lo schiaffo, o gli schiaffi dati sia da una parte della maggioranza che alla minoranza sono stati pesanti, e dire che le cose vanno bene, che non si vuole riconoscere questo, è, ripeto, solo ipocrisia. Spero che questa vicenda e la conclusione che auspico positiva di questa sera, sia proprio di insegnamento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale, e se non ci sono risposte da dare da parte dell'Assessore, passiamo agli emendamenti presentati.

Leggerò gli emendamenti in ordine di presentazione e il relativo parere, darò la parola al presentatore per illustrarli ulteriormente e poi ci sarà la discussione e la votazione.

Il primo emendamento è stato presentato ed assunto a protocollo generale al n. 11406 del 7 giugno 2007. Oggetto: modifica regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Leggo l'emendamento: "Parlando con i Presidenti delle Consulte delle frazioni prima dell'ultimo Consiglio comunale aperto, è emerso chiaramente il desiderio da parte loro di essere maggiormente informati ed aggiornati sugli atti amministrativi trattati e deliberati dal Consiglio comunale. Ho sentito ed ottenuto il parere favorevole dell'Assessore competente Rodolfo Gasparetto, pertanto, trovandoci in variazione del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, chiedo di emendare:

- art. 36.4: aggiungere "ai Presidenti delle Consulte delle frazioni".
- Art. 39.3: dopo "alla stampa" aggiungere: "e ai Presidenti delle Consulte delle frazioni".

Questo per recapitare ai tre Presidenti delle Consulte l'avviso di convocazione con l'ordine del giorno e per riservargli un posto dedicato tra il pubblico.

Credo sia molto importante la circolazione delle informazioni ed un collegamento diretto tra frazioni e Consiglio comunale.

Cordiali saluti, Lendinara 06.06.07".

Questo emendamento porta la firma mia e del Consigliere Pier Luca Zanini, che lo ha mandato per conoscenza, in quanto Presidente della Commissione; ricordo è stato presentato quando la Commissione aveva già chiuso il proprio lavoro.

Leggo il parere della dott.ssa Stefania Rando.

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, sede.

Il Vice Segretario Generale, vista la proposta di deliberazione ad oggetto "Approvazione modifica al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale", approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 34 del 23.05.2004 iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 12/06/2007, visto l'emendamento presentato dal Presidente del Consiglio comunale e dal Consigliere comunale Pier Luca Zanini, acclarato al protocollo generale al n. 11402 del 7/6/20007.

Visto l'Articolo 21 del regolamento dell'Ente per il funzionamento del Consiglio comunale.

Esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000.

Il vice Segretario Generale dott.ssa Stefania Rando".

Non voglio dire tante cose, penso sia chiara la motivazione che mi ha indotto a presentare questi due emendamenti, si trattava di mandare gli avvisi di convocazione e riservare un posto tra il pubblico ai tre Presidenti delle Consulte. Penso sia una cosa dovuta, per collegare il centro alle frazioni e per dare loro modo di conoscere il lavoro in diretta del Consiglio comunale.

Non mi dilungo ulteriormente, penso di avere spiegato il perché, chiedo scusa alla Commissione se l'ho presentato fuori termine, ma il problema è stato sollevato quando questa aveva già chiuso i lavori e ho voluto prendere la palla al balzo, visto che mancava ancora la delibera, e di presentare l'emendamento. Non ho nessuna obiezione, niente di particolare, mi sono preso questo impegno, e ho cercato di portarlo termine.

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Una questione formale e una questione sostanziale.

E` abbastanza significativo che proprio il Presidente del Consiglio comunale, insieme tra l'altro al Presidente della Commissione, presenti un emendamento a tempi scaduti. Della questione, nei tre anni di lavoro della Commissione, c'era tutto il tempo per poterne parlare.

Io esprimo il mio parere con delle domande. Perché in quell'esiguo spazio non ritagliamo un posto per il Presidente della Casa Albergo? Perché non ritagliamo un posto per il Presidente della Consulta della Terza età? Per il Presidente della Consulta dell'Economia? Per il Presidente del Consiglio comunale dei ragazzi? Perché non ritagliamo un posto anche per dei rappresentanti di quartiere di Largo Carducci, Piazza Alberto Mario, dove sto io, o di via Lorenzo Canozio e via San Rocco, dove abita l'amico Bassal? Perché non ricaviamo un posto per il Presidente del Motoclub e un altro posto per il Presidente della Lendinarese Calcio? Un posto per il Presidente della Polisportiva Santa Sofia? Per il Presidente della Fondazione Boldrin, che c'era già in Consiglio comunale, ma insomma, se dovesse cambiare potrebbe esserci un altro posto. Mi rendo conto che più vado avanti più divento provocatorio, ma è chiaro che ci sono forme di comunicazione che ci fanno dire: nelle frazioni c'è la Consulta, c'è un Assessore alle frazioni; quando si discutono delibere che riguardano le frazioni io i Presidenti delle Consulte non li vorrei là, li vorrei qui, qui a potere dire la loro cosa, se si parla delle frazioni, così come se si parla di terza età, li chiamiamo qui, dentro il recinto, a dire le cose. I posti riservati teniamoli per il Teatro Comunale Ballarin, non per il Consiglio comunale. La stampa ha un suo ruolo, perché dalla stampa c'è la comunicazione per tutti, ma fermiamoci lì, sennò ci ritagliamo uno spazio molto più piccolo e facciamo anche qui le tribune riservate per tutti, in modo che la città, seduta e sopita, come ho detto prima, stia sempre il più distante possibile da quest'aula consiliare.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Io non sarò polemico come il Consigliere Bassani, però a me interessa poco, veramente, se occupiamo un posto o no, però penso che quando un Consiglio comunale è in seduta aperta possono partecipare tutti i cittadini, e non credo che abbiamo le sedie piene che i Presidenti delle frazioni non riescano a trovare un posto, perciò basta che vengano e non credo che qualcuno lo mandi

via perché è Presidente della Consulta di una frazione. Perciò per me è una forzatura che a dire il vero non dice niente, insomma. Come ha detto il Consigliere Bassani, allora può aprirla a tutti. Tutti i cittadini hanno diritto di partecipare quando è aperta, il problema è: questo diritto lo hanno anche quando la seduta del Consiglio comunale non è aperta al pubblico, hanno diritto di partecipare? Secondo la proposta di questo emendamento sì, e invece no, non devono esserci.

Secondo, come un Consigliere può entrare nel sito del Comune per leggere alcune delibere, penso che lo possono fare anche i cittadini ed anche il Presidente delle Consulte, basta andare sul sito del Comune. Alcuni documenti, certificati che noi Consiglieri non riceviamo e nessuno vuole portarci a casa, neanche il verbale della Commissione di cui noi facciamo parte, li troviamo nell'armadio, io personalmente devo venire a ritirarlo e non si può mandarlo a casa, però dobbiamo favorire alcune Consulte. Io penso che, con tutto il rispetto del Presidente delle Consulte e delle Consulte stesse, però secondo me è ovvio che è loro dovere partecipare con il pubblico, ascoltare il Consiglio comunale, altrimenti non dovevano candidarsi ad essere Presidenti delle Consulte, perciò, essere invitati e conservare il posto per loro mi pare un gioco politico, a dire il vero, di basso livello culturale.

L'altra cosa, Assessore, non ho capito che noi dobbiamo mandare al Presidente delle Consulte, (e tutti quelli che ha citato il Consigliere Bassani, ha dimenticato anche altri, Presidenti di calcio, anche del Milan Club, della Juve non c'è, perciò solo il Milan Club, almeno l'unico Presidente è giusto invitarlo, e sono io), non ho capito perché noi Consiglieri, rappresentanti dei cittadini, e ben rappresentati dai cittadini con tanti voti di preferenze, non abbiamo diritto a ricevere da parte sua, da parte della Giunta, nessun invito, nessun ordine del giorno di discussione fra la Giunta e le Consulte di frazione. Allora io dico, noi siamo Consiglieri comunali, l'Assessore e la Giunta che vanno a parlare con la Consulta, e sono d'accordo, non è che sono contrario, ma non ho capito perché noi non abbiamo diritto ad avere l'invito e l'ordine del giorno della discussione per partecipare e sentire quello che dice la Giunta al popolo in nostra presenza, e invece loro possono venire qua e noi non abbiamo diritto. Non vi pare che sia un gioco un po' a dire il vero fuori dal comune? Allora io invito che questo

emendamento venga cassato, perché non esiste, hanno il diritto di essere qua, hanno diritto di partecipare, e secondo me hanno l'obbligo di essere presenti, perché sono candidati e hanno vinto come Presidenti, è giusto che siano qua, altrimenti potevano non candidarsi, non fare i Presidenti della Consulta. E invito l'Assessore, mi rivolgo proprio all'Assessore competente, che nella riunione fra la Giunta e la Consulta, almeno, se non vuole mandare questa convocazione o questo ordine del giorno o la data dell'incontro a tutti Consiglieri, la pregherei di mandarla almeno ai Capigruppo, perché secondo me abbiamo diritto di partecipare e sentire voi parlare con il popolo.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Mi ricordo che all'inizio di questo mandato, nel programma di questa Amministrazione, della maggioranza, c'era la costituzione delle Consulte delle frazioni, da tutti ben visto e fortemente voluto ed uno dei primi atti fatti. Quindi, non vedo che polemiche ci possano essere, perché, capisco, ma dobbiamo mandare l'invito a tutte le associazioni sportive? Sono cose diverse. Le Consulte sono state volute esclusivamente da questa Amministrazione, e votate da questa Amministrazione per avere, se ben ricordo, un congiungimento maggiore fra quello che è il centro e le frazioni. Quindi, avere questo occhio di riguardo verso queste Consulte e mandare un avviso di convocazione al Presidente che rappresenta le frazioni, non vedo cosa ci sia di strano, anzi, credo vivamente che sia una cosa quasi dovuta. Capisco che il Presidente delle frazioni sarà informato di quando si fa un Consiglio comunale e ha anche il dovere di essere presente, però se è anche invitato, proprio perché rappresentante voluto dall'Amministrazione della Consulta, credo che sia una cosa più che giusta.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Ho ascoltato con enorme attenzione sia le argute provocazioni del Consigliere Bassani, che come tali vanno secondo me interpretate proprio nel senso di provocazioni per spingerci a riflettere su alcune questioni importanti; ho ascoltato anche con interesse l'intervento del Consigliere Bassal, ed anche le argomentazioni portate dal Consigliere Ghirardello, del tutto valide per certi

aspetti. Però, ritengo sia doveroso precisare che in primis tutti noi Consiglieri comunali rappresentiamo i cittadini di Lendinara. Ben venga se per uno spirito, e qui do ragione al Consigliere Ghirardello, che l'Amministrazione ha sempre voluto, di fare venire meno quel senso di distacco che le frazioni hanno sempre sentito, si vogliano trovare delle forme di maggiore coinvolgimento; però, mentre sono magari sicuramente d'accordo sull'invito dell'avviso di convocazione, o se non nelle forme ufficiali comunque di una comunicazione che può essere stabilita dalla Giunta o dalla Presidenza del Consiglio nei modi ritenuti più opportuni, sarebbe il caso di dire, però, che è vero che le Consulte non sono come le associazioni, però è altrettanto vero che esistono altri organismi di consultazione fortemente voluti dal Consiglio comunale, quali ad esempio, ne cito due, il Forum dei giovani, il Consiglio comunale dei ragazzi e, non so se inglobarlo o meno, il Coordinamento allo sport, perché ha avuto delle vicissitudini un po' particolari, ma sicuramente la Consulta per l'economia. Quindi potrebbe anche il proponente Consigliere Bisi e Consigliere Zanini magari riemendarsi e sostituire: i Presidenti delle Consulte delle frazioni e i Presidenti degli organismi consultivi del Comune. Penso che il parere tecnico non vada ad inficiare nulla, e questo per quanto riguarda l'avviso di convocazione.

Poi sono un po' più scettico sulla riserva dei posti che vanno a dare una autorità puramente apparente, perché di fatto, essendo organi consultivi non fanno altro che collaborare, quindi sarebbe qui più giusto, come diceva il Consigliere Bassal, e poi anche in un certo senso anche il Consigliere Bassani, avere preventivo parere, magari in Commissione, proprio con l'invito a partecipare, come si fa a volte con funzionari esterni di altri enti, in particolari tematiche riferite a punti che interessano le vite delle frazioni, o dei giovani, o quant'altro, però non giudicherei queste provocazioni e questi interventi come del tempo perso, ma come un utile spunto per ragionare anche su questi temi della partecipazione dei cittadini, che però, ricordo, sono in primis rappresentati da noi Consiglieri comunali.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Stiamo parlando di aria fritta alla fine, e siamo tutti d'accordo che la friggiamo bene. Allora, è chiarissimo che l'intenzione del Presidente del Consiglio, quando ha inteso presentare fuori tempo il suo emendamento, era esclusivamente quello di allargare i dettami della partecipazione democratica, anche attraverso il regolamento nostro comunale, inserendo quelli che sono i rappresentanti delle frazioni. Non ci piove che nessuno si sogna di dire che non vuole la partecipazione democratica delle frazioni. Siamo tutti d'accordo, era nel programma elettorale del centro sinistra, era nel programma elettorale del centro destra, siamo tutti d'accordo, Consigliere Ghirardello, il punto non è quello, il punto è solo: quel posticino, che da alcuni Consigli comunali sembra che sia occupato, se non per regolamento, a questo punto diamoglielo per aumentare proprio quella che è la partecipazione democratica. Allora, comprendo quanto detto polemicamente dal Consigliere Bassani; sono dell'avviso, però, che a metterlo proprio nei nostri crismi, nei nostri regolamenti, dà ancora maggiore forza e vigore a questi organismi di partecipazione, per cui, al di là che l'ha presentato tardi, signor Presidente, io invece sono favorevole e, anzi, metterei proprio che siano obbligati ad intervenire i Presidenti delle frazioni, o in loro vece i sostituti o i vicepresidenti, e questo proprio perché sia ancora più raccordata la partecipazione fra territorio e Consiglio comunale. Vero è che la nostra Consulta di Ramodipalo - e qua mi sento proprio orgogliosa di essere di Ramodipalo - manda a tutti i suoi Consiglieri l'invito a partecipare quando fa le proprie riunioni, e così questo modus operandi dovrebbe essere usato anche dagli altri Presidenti delle Consulte, ma credo che qui l'Assessore delegato avrà modo di portare avanti quanto si è fatto a Ramodipalo, Rasa e Sabbioni.

Per cui io sono intervenuta per sostenere la sua ipotesi di riservare il tavolino proprio ai Presidenti delle Consulte delle frazioni.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Penso che meglio tardi che mai. Anche se in extremis, quando arriva qualcosa di giusto, è sempre giusto, non è che i tempi possono regolare delle carte così importanti. Naturalmente sono convinto anch'io che la Consulta, non di Ramodipalo, ma di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni, sia una di quelle che è

sempre attiva, d'altronde come le altre, quindi meritano in modo particolare questi, perché sono organismi della nostra istituzione, di essere presenti alle nostre riunioni.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

Solo per dare il mio contributo, precisando che l'iniziativa è stata frutto di un emendamento del Presidente del Consiglio e del Consigliere Zanini, quindi non è una iniziativa dell'Assessorato, che però, una volta informato ho condiviso nei principi.

Volevo solo dire due cose. Sulla diversità proprio di costituzione tra le Consulte per le frazioni ed anche l'altro tipo di Consulte e soprattutto rispetto alle altre forme di associazionismo, come è già stato detto dagli interventi che mi hanno preceduto, le Consulte per le frazioni sono organi del Comune di Lendinara, voluti da un apposito regolamento approvato in questo Consiglio. Fra l'altro - sono andato un po' a memoria, ho improvvisato un po' - nello statuto comunale proprio viene auspicata la costituzione nel capoluogo e nelle frazioni di Consulte cittadine, assicurando il collegamento dei proprio organi con le stesse sulle principali questioni. Quindi, le Consulte di frazione hanno una dignità che secondo me era giusto anche riconoscere a livello di regolamento del Consiglio comunale.

Comunque anch'io, come il Consigliere Bassani, quando mi è stata fatta questa proposta ho pensato subito che sarebbe interessante coinvolgere anche la Consulta degli anziani, il Forum dei giovani, perché a volte penso sia demotivante anche per i Consiglieri trovarsi di fronte a una sala vuota a discutere dei problemi della città, e più riusciamo a coinvolgere e certamente più anche noi abbiamo degli interlocutori e ci facciamo capire direttamente.

Per quanto riguarda una questione che è stata posta sull'invito dei Capigruppo e dei Consiglieri alle assemblee delle Consulte, ricordo solamente che le assemblee delle Consulte vengono convocate dai Presidenti, quindi eventualmente mi posso fare portavoce verso i Presidenti, chiedendo che venga rivolto l'invito per conoscenza anche ai Capigruppo consiliari, perché anch'io stesso sono invitato alle assemblee delle frazioni, non sono io che convoco le assemblee, quindi posso farmi volentieri portavoce.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore. Ho derogato al regolamento perché qualcuno l'aveva chiamato in causa, quindi penso sia giusto che, stiamo parlando delle frazioni, anche l'Assessore possa intervenire.

A questo punto, pongo in votazione l'emendamento proposto.

Chi è favorevole a questo emendamento è pregato di alzare la mano.

Con n. 1 contrario (Consigliere Bassani), n. 1 astenuto (Consigliere Bassal) l'emendamento è approvato.

Emendamenti presentati dal Consigliere Bassal. Ne sono stati presentati diversi, alcuni però non hanno la forma dell'emendamento, quindi non hanno il parere tecnico e nella riunione dei Capigruppo abbiamo deciso di discutere e di votare quelli che sono provvisti di parere tecnico. Do lettura degli emendamenti che hanno parere tecnico.

"- Articolo 21.5: entro le ore 11 della stessa giornata, altrimenti bisogna annullare il diritto della giornata di partecipazione.

- Articolo 22.3: almeno un quarto del numero ordinario dell'ordine del giorno.

- Articolo 25.4: comunque non oltre il Consiglio successivo.

- Articolo 52 bis: entro le ore 11 del giorno stesso.

- Articolo 65.1: il Consigliere che durante la legislatura perde il gruppo (meno di 2) ha il diritto di avere le comunicazioni come il Capogruppo".

Questo articolo è già normato, mi sembra, quindi, chiedo al Consigliere Bassal, quando fa la presentazione, di dire se vuole sia posto in votazione, perché, ripeto, è già normato da un altro articolo.

Do lettura dei pareri espressi.

"Al Signor Presidente del Consiglio comunale, sede.

Il vice Segretario Generale:

- vista la proposta di deliberazione ad oggetto approvazione modifica al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 25/05/2004, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale 25/09/2007;

- viste le proposte di emendamento presentate dal Consigliere comunale Nabeel Bassal, acclarato al Protocollo n. 19586 del 21/09/2007;

- visto l'articolo 21 del regolamento dell'Ente per il funzionamento del Consiglio comunale, esprime i seguenti pareri di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000.

Articolo 21 comma 5: favorevole.

Articolo 22 comma 3: favorevole.

Articolo 25 comma 4: favorevole.

Articolo 52 bis comma 1: favorevole".

Articolo 65 comma 1: favorevole.

Do la parola al Consigliere Bassal per illustrare ulteriormente gli emendamenti.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

[fuori microfono - incomprensibile]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Fasiol.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Chiedo scusa al Consigliere Bassal se l'ho interrotto, ma visto che la documentazione è arrivata praticamente ieri sera ai Consiglieri, e sono almeno 5 gli emendamenti proposti dal Consigliere Bassal, chiederei che la discussione ed anche la presentazione fosse per ognuno, perché così abbiamo modo di poterli valutare correttamente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se nessuno ha da obiettare su questo, proseguiamo come ha consigliato il Consigliere Fasiol: il Consigliere Bassal ne illustra uno alla volta, io chiedo se ci sono interventi, dopo di che li poniamo in votazione.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Chiedo scusa per avere fatto così la proposta di emendamenti, veramente io non l'avevo preparata come emendamenti da presentare al Presidente, pensavo di discuterne in Consiglio comunale. Nella riunione dei Capigruppo cui ho partecipato al posto del mio Capogruppo, il Presidente mi ha invitato,

giustamente secondo me, a presentare lui gli emendamenti, però io non ho avuto tempo purtroppo di scrivere e specificare di più, ho dato la fotocopia scritta così, per non perdere tempo, e sono riuscito solo venerdì mattina a farlo, poi ne ho parlato telefonicamente con la dottoressa Rando per più di mezz'ora per discutere di questo. E' doveroso chiedere scusa per una presentazione così, però, visto che anche ha avuto il parere favorevolmente del dirigente competente del Comune, mi sento abbastanza soddisfatto, vuole dire che ho fatto anche un buon lavoro. Ringrazio la Commissione per il lavoro che hanno fatto, però penso che anche il nostro contributo come Consiglieri non è da buttare via.

Spiego l'emendamento all'articolo 21 comma 5. La legge dello Stato ci permette di avere una giornata di riposo per stare a casa, non per fare ferie come fa qualcuno (questa è una polemica e chiudo la parentesi) ma di presentarsi nelle sedi comunali, negli uffici comunali per reperire dati e pareri sull'ordine del giorno del Consiglio comunale. Dato che non siamo tutti in pensione o non lavoriamo, la maggioranza lavoriamo, per cui non possiamo avere tempo o permessi per venire in Comune, tranne la giornata se possibile di diritto, cioè la stessa giornata del Consiglio comunale. A questo punto, abbiamo il diritto di presentare un emendamento quando entriamo in possesso dei documenti, non il giorno precedente, perché io non posso avere il giorno precedente tutti i documenti. Ho detto alle ore 11, e posso anche mettere le 10, per carità, ho scritto 11 perché i funzionari vanno via due o tre ore dopo le ore 11, quindi possono dare il parere favorevole. Perciò, visto che è doveroso ed è diritto del Consigliere avere la possibilità di recarsi negli uffici comunali a chiedere qualche parere, e se non è soddisfatto chiede un emendamento per avere il parere per iscritto, perciò è giusto farlo nella stessa giornata del Consiglio comunale. Non per niente anche il dirigente referente competente ha dato il parere favorevole, perché è quasi una legge che noi abbiamo diritto a quella giornata, altrimenti per quale motivo devo avere il diritto di quella giornata che costa soldi ai cittadini, costa soldi al Comune e al datore di lavoro, se non ho diritto a fare niente? Allora vado a lavorare. Ma essendo una legge dello Stato e non può essere abrogata, io chiedo che sia spostata la presentazione dell'emendamento entro le ore 11.

Nella riunione dei Capigruppo che è stata appena fatta, il Segretario ha detto che se un emendamento è abbastanza complesso non si può avere il parere dopo due o tre ore; ma non c'è problema, viene ritirato l'ordine del giorno se non c'è il parere tecnico, però ho diritto, tutti noi abbiamo diritto a presentare l'emendamento ed avere il parere nel tempo concesso dallo Stato.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Direi che anche il Segretario può dire due parole, perché ha fatto una precisazione nella riunione dei Capigruppo ed è giusto che venga estesa anche agli altri Consiglieri, riguarda una sentenza della Cassazione.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Generale:

Ho fatto presente nella riunione dei Capigruppo che una sentenza della Cassazione del mese di giugno di quest'anno ha definitivamente chiuso la questione sulle competenze del Segretario Generale nei confronti dei dirigenti e del Direttore Generale. In buona sostanza, il Segretario non può svolgere compiti che sono assegnati dal Testo Unico ai dirigenti - Responsabili del Servizio è la stessa cosa - o al Direttore Generale. Quindi, gli emendamenti che vogliono essere presentati, indipendentemente dall'orario, devono riportare necessariamente il parere del Responsabile del Servizio, cioè il parere di regolarità tecnica, altrimenti non può essere votato in Consiglio comunale. Anche per una forma di tutela da parte dei Consiglieri. Questa era una precisazione che ho voluto fare, perché poi in questo regolamento è previsto anche che gli emendamenti possano essere presentati anche durante la seduta Consiliare e il Segretario dà il parere. Ma non può dare il parere. Cioè, adesso questa sentenza della Cassazione che, ripeto, non fa altro poi che ripetere quello che dice il Testo Unico, la sentenza ha commentato il Testo Unico, e ha riconfermato che il Segretario Generale non può svolgere compiti gestionali, non può avocare a sé atti dei dirigenti, per cui gli emendamenti che cosa sono in effetti? Sono una richiesta di modifica della proposta di deliberazione che già reca un parere di regolarità tecnica, per cui lo stesso funzionario che ha posto quel parere deve venire a conoscenza di questa modifica dell'atto e quindi deve esprimere il parere. Abbiamo visto anche che questi emendamenti presentati

dal Consigliere Bassal sono infatti stati sottoposti al Responsabile del Servizio che ha dato i propri pareri, quindi, questa sera si possono discutere e votare questi emendamenti in modo legittimo; così dovrà essere anche per le prossime occasioni. Quindi, gli emendamenti che vengono presentati devono essere presentati con un congruo termine, perché, come dicevo con il Consigliere Bassal, poniamo il caso che si tratti di un emendamento un po' complesso, il Responsabile del Servizio deve avere a disposizione il tempo necessario per fare le ricerche, per dare un parere articolato, perché non è detto che il parere sia sempre positivo, può anche essere negativo, e quando il parere è negativo deve essere motivato e il Consiglio comunale può fare le controdeduzioni al parere negativo. Quindi, un po' di tempo deve essere dato, un congruo tempo. Adesso scegliete voi, io non dico 11 o 10 o a mezzogiorno, però, in ogni caso, tenete presente poi anche del numero degli emendamenti: se arrivano un numero ingente di emendamenti non so poi il Responsabile come faccia. In analogia anche con quanto avviene alle Camere del Senato e dei Deputati, gli emendamenti vengono presentati prima della discussione in aula, e vengono anche resi noti ai Parlamentari, o ai Consiglieri comunali, perché è anche giusto che i Consiglieri comunali prendano atto, cioè che guardino prima questi emendamenti e che non si ritrovino cinque minuti prima del Consiglio e non sanno che cos'è, quindi poi si rischia di sospendere il Consiglio, di discutere e di perdere tempo. Quindi, cercate una soluzione, è questo che voglio dire, congrua, che possa essere la più semplice possibile per regolamentare la presentazioni di questi emendamenti in modo legittimo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

A parte che prima del mio intervento doveva parlare il Segretario, a questo punto, perché il Segretario, sembra abbia parlato per dire che non è legittimo. Abbia pazienza. Noi non possiamo stare a casa il giorno prima, non possiamo avere ferie e non siamo pagati per restare a casa, noi lavoriamo, e siamo qua per un servizio volontario, a parte il gettone di presenza, che lo regalo anche

volentieri. Perciò, il dirigente comunale, dalle ore 11 alle ore 13.30 e anche alle 15, perché può fare ore straordinarie, può dare la risposta. Se è una cosa complessa, può chiedere un rinvio, ma non può dirmi che dalle ore 11 alle ore 15 o 13 non può fare niente, altrimenti a cosa serve il funzionario? Il funzionario deve essere presente per dare la risposta ai Consiglieri, perché questo lo richiedo nella stessa giornata, perché ho diritto a presentarlo quando io posso recarmi in Comune, perciò è la giornata del Consiglio. Ragon di più, così si evita di presentare emendamenti, *come un altro articolo citato, avevo chiesto alla dottoressa se poteva cancellarlo e ha detto di no, e presentarlo nella stessa giornata del Consiglio, lì è un problema; per questo ho chiesto alle ore 11 della stessa giornata, per avere tempo di discuterlo. [frase non compresa]*

BASSANI PIERO - Consigliere:

Stiamo discutendo il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, facendo violenza al regolamento del Consiglio comunale che abbiamo in atto. Abbiamo un Responsabile del Servizio tecnico che dà un parere favorevole di regolarità ad un emendamento e un Segretario Generale che interviene per dire: ci sono dei seri problemi. In Commissione si è discusso a lungo di questa questione, e si è detta una cosa che alla fine è passata, che se ostruzionismo o filibustering si vuole fare, non c'è nessuna norma regolamentare che lo può impedire. Ora, sentire il Segretario Generale di un Comune che, parlando da tecnico, dice che se si fa un emendamento in seduta di Consiglio comunale si fa perdere tempo, mi fa girare tutto quello che può girare, perché o il Consiglio comunale discute delle delibere e propone anche, ovviamente, delle variazioni, oppure, ed è la terza volta che lo dico: sedare e sopire, sedare e sopire... cosa ci stiamo a fare qua, se qui quello che arriva è prendere o lasciare, non modificare. Attenzione, qui abbiamo il diritto di chiedere modifica fino all'ultimo momento, e se non c'è nessuno che ci dà il parere, si vota la prossima volta e si fa filibustering, altrimenti, ma non è ciò che io voglio, si chiama qui per ogni pratica il funzionario responsabile che, seduta stante, eventualmente, dà il parere, o in caso di difficoltà dice: questa sera non lo posso dare, purtroppo per questo emendamento si passa a una volta successiva.

La Commissione aveva detto: ci rendiamo conto delle difficoltà, per cui, ci diamo un tempo serio per presentare di media gli emendamenti, pur sapendo che si può andare in Consiglio comunale. Bassal fa una proposta che quella sera, purtroppo, a nessuno è apparsa in certi elementi: signori, ma se io devo presentare l'emendamento il giorno prima e mi arriva due giorni prima che magari ho due giornate di lavoro piuttosto pesanti e non ho neanche il tempo da vedere la cosa, ho però, come lavoratore dipendente, il giorno del Consiglio per potere andare in Consiglio, per potere vedere, per cui, anziché le 11 del giorno prima, facciamo le 11 di quella mattina, in modo che quella mattina vado in Comune, parlo con gli impiegati, cerco di capire, faccio una proposta di emendamento e magari senza tante storie va avanti. Cosa c'entra il parere del Segretario, del Direttore Generale, del Vescovo o di quant'altri? Il parere, se non lo può dare... io continuo ad avere i miei dubbi, la Corte Costituzionale, la Cassazione, il Padreterno dicano quel che vogliono, io ho i miei dubbi ma me li tengo, ripeto, qui la proposta di emendamento è semplicissima: alle 11 della mattina del Consiglio comunale, si presenti e fino alle 14 c'è tempo per potere l'ufficio esaminare le cose. Ricordiamoci, comunque, che o eliminiamo il Consiglio comunale, o in Consiglio comunale si può avere sempre e si deve avere sempre la possibilità di proporre modificazioni a un articolato di delibera. Dopo di che, il parere su questo mi interessa relativamente. Ma non veniamoci a dire che, posto un limite, il Consiglio comunale prende o lascia. Non sarebbe più il compito di un Consiglio comunale. Quindi l'emendamento di Bassal è che di media, di norma i Consiglieri comunali si danno una regola, che è quella di presentare gli emendamenti in forma scritta la mattina e lui giustamente dice: lo spostiamo alla mattina per avere la possibilità di andarci; dopo di che, ripeto, comunque, se si vuole presentare proposte di modifica, le si presenta in Consiglio comunale, e se c'è chi dà il parere, bene, altrimenti si deve aspettare la volta dopo. C'è poco da fare.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Generale:

Allora, Consigliere Bassani, l'articolo 21, dice: per le proposte....

BASSANI PIERO - Consigliere:

[fuori microfono] Lei non ha diritto di parlare ancora.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Generale:

E io parlo lo stesso. Per le proposte di emendamento presentate nel corso dell'adunanza, il Segretario Generale esprime parere nell'ambito delle proprie competenze. Io sono intervenuto su questo, per dirvi che c'è una sentenza della Cassazione che non dà questo parere...

BASSANI PIERO - Consigliere:

[fuori microfono - incomprensibile] Lei non può parlare!

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Generale:

Che non può dare il parere il Segretario Generale. Ho detto solo questo, non ho detto che non devono essere presentati gli emendamenti, non ho detto che il Consiglio comunale perde tempo, anzi, io ho detto regolatevi bene, che è nel vostro interesse, però tenete presente che c'è una recente sentenza della Cassazione che dice il contrario di quello che dice il primo comma dell'articolo 21. Punto e basta. Se ne volete prendere atto ne prendete atto, sennò fate come volete, a me non interessa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Altri interventi?

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Suppongo che per i non addetti ai lavori la discussione possa anche apparire di difficile comprensione, perché abbiamo toccato dei termini tecnici, delle competenze, etc., quindi, volevo solo fare alcune brevissime precisazioni rispetto a quanto ha detto il Consigliere Bassal, per non indurre chi ascolta e non tecnico a pensare che i Consiglieri comunali si prendono un giorno di ferie per stare a casa dal lavoro quando c'è il Consiglio comunale. No. Il Testo Unico, decreto legislativo emanato dal Parlamento italiano, prevede che questa giornata di assenza - se il lavoratore è dipendente - dal posto di lavoro, serva per prepararsi alla seduta consiliare. Poi sta al singolo Consigliere capire come

può passare la giornata nel suo studio a leggersi tutte le delibere o quant'altro, comunque è da chiarire che non spetta per venire in Comune a fare gli emendamenti. Però è altrettanto vero che se dopo avere letto tutte le carte c'è bisogno di un confronto diretto con un funzionario per capire delle cose che in prima istanza potrebbero anche non essere state comprese bene, chiaro che il presentare l'emendamento in un giorno precedente, dove non si ha nemmeno il tempo materiale per potere andare in Comune, può creare delle difficoltà, e da qui è nato il testo condiviso in Commissione, di trovare un compromesso per arrivare a cercare di dare un filo logico alle due tesi che si stavano contrapponendo in Commissione. Questo per spiegare perché si è arrivati a questo testo e le osservazioni di Bassal le ho fatte anch'io in Commissione, quindi non posso che essere d'accordo con lui. Infatti mi sono battuto perché venisse iscritto anche via e-mail, e lo spiego tecnicamente in tre secondi. Come è successo nell'organizzazione di questo Consiglio comunale, il messo si è presentato venerdì mattina a notificarci l'avviso di convocazione per questa sera. Mi ha trovato sul posto di lavoro e mi ha notificato l'ordine del giorno. È chiaro che i tempi previsti dal regolamento sono tre giorni liberi, quindi, il sabato, la domenica e il lunedì. Chiaro che io, stando al nuovo regolamento, potrei presentare l'emendamento solo il lunedì mattina entro le ore 11, ma io il lunedì mattina alle ore 11 sono a lavorare, ci potrei andare solo al martedì, e sarebbe fuori regolamento, quindi, anche le osservazioni di Bassani hanno un senso, come quelle che ha detto Bassal. Questo per spiegare un po' il discorso degli emendamenti. Spero di non avere tralasciato qualcosa di importante.

Un'altra questione che però mi lascia un po' più sconcertato è tutta la polemica nata con il Segretario, per due ordini di motivi. Se c'è una sentenza della Corte di Cassazione, è secondo me giusto che il Consiglio comunale ne prenda atto in questo documento che sta per votare, però mi pare strano che se questa sentenza è di giugno, il testo che ci arriva questa sera in votazione non sia stato opportunamente aggiustato d'ufficio dai tecnici per eliminare quelle storture che la legge non permetterebbe più; tipo ad esempio nel comma che stiamo votando, e che non è emendato, c'è scritto: "il Segretario ne cura in via d'urgenza l'istruttoria". Ma se questo diventa illegittimo per legge, per una sentenza della Cassazione, attenzione, la sentenza di Cassazione non so se è

legge applicativa oppure è solo un parere, perché di sentenze ne troviamo sempre o a favore o... Quindi, questo è la prima cosa che mi lascia un po' perplesso, perché se da giugno si sapeva che ci sono delle norme non opportune nel regolamento, chi di competenza doveva provvedere a portare le opportune modifiche. Fermo restando poi quanto ha palesato il Consigliere Bassani, che è di una evidenza strabiliante. Il funzionario tecnico responsabile dell'istruttoria su questo emendamento ha dato parere favorevole, quindi, penso che anche questo funzionario abbia fatto le sue ricerche normative prima di dare un parere favorevole, altrimenti veramente vengono un po' a mancare i pilastri per potere andare avanti con una certa fondatezza sul lavoro che stiamo tutti noi svolgendo, Commissione in primis, perché non può dimenticare che queste questioni sono state viste a lungo in Commissione. Quindi, ripeto quanto ho detto nel mio intervento precedente, spero che tutte queste questioni che vengono fuori siano di ausilio, di aiuto a capire che i regolamenti sono una cosa importante, perché tutto quello che votiamo in Consiglio poi sarebbe cosa buona e giusta venisse anche osservato e soprattutto venissero osservati i dettami istituzionali.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non rilevando altri interventi, poniamo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Bassal, che praticamente andrebbe a modificare l'articolo 21.5: anziché come detto, entro le ore 11 della giornata precedente, entro le ore 11 della stessa giornata del Consiglio comunale.

Chi è favorevole a questo emendamento è pregato di alzare la mano.

Con n. 8 a favore, n. 9 contrari, n. 2 astenuti (Bisi e Agnoletto) l'emendamento è respinto.

Passiamo ora all'Articolo 22.3, se il Consigliere Bassal vuole illustrare.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

No, non mi sento di presentare niente, anzi, visto quello che ha detto il Segretario prima, che la Cassazione ha detto che durante il Consiglio comunale gli emendamenti presentati devono avere un parere, perciò io vi dico, visto il vostro comportamento di ostruzionismo e non capire le cose, io ritiro tutti gli

emendamenti e vi garantisco che ad ogni Consiglio comunale io presenterò emendamenti. Essendo un mio diritto, io li presento nella stessa seduta del Consiglio comunale, e quando non c'è un parere, viene ritirato l'ordine del giorno. Se volete questo ostruzionismo da parte della maggioranza, io sono contento, ritiro tutti gli emendamenti e non voglio parlare di niente. Questo è ostruzionismo di basso livello, perché stiamo portando un miglioramento al regolamento, dove il funzionario competente, e più competente - mi dispiace, lo posso dire e spero che sia bene registrato - più competente del Segretario, visto che lui ha detto che attualmente non è la sua competenza, ma la dottoressa Rando è competente e ha dato il parere favorevole, e voi rifiutate per ostruzionismo, vuole dire con questo che volete la guerra, io vi garantisco che la guerra sarà fatta in tutti i Consigli comunali. Si prepari anche lei, Segretario.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Allora dobbiamo considerare gli altri emendamenti ritirati, Consigliere Bassal?

BASSAL NABEEL - Consigliere:

[fuori microfono] Sì, li ritiro tutti.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Mozione d'ordine.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Bassani.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Credo che a questo punto sia necessario aprire una discussione su ciò che sta succedendo qui dentro. Poiché, però, io intendo parlare in termini piuttosto pesanti di persona, chiedo che finché si parla della questione personale - se il Presidente crede, sono disposto ad avvicinarmi e a dirgli che cosa ritengo di dovere chiedere a questo Consiglio comunale - ci sia la seduta segreta.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Io direi di sospendere un attimo il Consiglio comunale, fare una riunione dei Capigruppo e di invitare il Consigliere Bassani a parlare con i Capigruppo, e dopo capire cosa vogliamo fare.

Per cui sospendiamo cinque minuti il Consiglio comunale e facciamo una riunione dei Capigruppo.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Do lettura dell'ultimo emendamento presentato dal Consigliere Brasioli.

"Al Presidente del Consiglio comunale Roberto Bisi. Oggetto: emendamento alla bozza del nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Con riferimento all'oggetto, lo scrivente intende proporre il seguente emendamento:

- Articolo 52 bis: domanda a risposta immediata - modalità e tempi. Comma 6 abrogato.

Quanto sopra perché l'attuazione del comma richiesto limita di fatto la possibilità di tutti i Consiglieri assegnati di potere presentare al Consiglio e alla Giunta l'illustrazione del proprio quesito e quindi di ottenere immediata risposta. Il Consigliere comunale Luca Brasioli".

Leggo il parere:

"Al Signor Presidente del Consiglio comunale, sede.

Il vice Segretario Generale:

- vista la proposta di deliberazione ad oggetto: approvazione modifica al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 25/05/2004, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale 25/09/2007;

- vista la proposta di emendamento presentata dal Consigliere comunale Brasioli Luca, acclarata al Protocollo generale n. 19777 del 25/09/2007;

- visto l'articolo 21 del regolamento dell'Ente per il funzionamento del Consiglio comunale, esprime:

Parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000.

Il vice Segretario Generale dott.ssa Stefania Rando".

Per illustrare ulteriormente l'emendamento, la parola al Consigliere Luca Brasioli... Mi hanno appena richiamato per rispettare il regolamento, comunque prego Consigliere.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Io per protesta abbandono l'aula, chiedo scusa al Consigliere Brasioli, abbandono l'aula perché non si può discutere con una maggioranza con una mentalità di questo genere di ostruzionismo, e vado a casa a dormire.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Brasioli.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Molto brevemente. Molto si è dibattuto in Commissione affinché fosse inserito nel regolamento la possibilità del Question Time, prendendo spunto da quanto avviene anche nel nostro Parlamento nazionale ed anche in altri Comuni, soprattutto di maggiori dimensioni. L'emendamento in questione è nato da una analisi dei tempi previsti e codificati dall'articolo, in quanto, a una illustrazione eventuale dell'emendamento, che comunque deve essere presentato - questo abbiamo detto - via e-mail il giorno precedente, entro le ore 11, spetta un tempo di illustrazione di 2 minuti; 2 minuti spettano diciamo all'interpellato per rispondere, e 1 minuti per dare una soddisfazione o meno alle risposte venute, quindi praticamente 5 minuti ad intervento. Fissando un tempo di 30 minuti, è chiaro che solo 6 Consiglieri possono eventualmente avvalersi, per seduta consiliare, di questo nuovo strumento, e tenuto conto che probabilmente questo strumento verrebbe utilizzato solo per brevissime domande ma di valenza molto attuale, mi sembrerebbe di fatto molto limitativo il termine e per questo ne propongo l'abrogazione, anche nelle more che non ci sarebbe poi tutto questo intasamento probabilmente, perché non penso che ad ogni seduta consiliare ci siano 21 Consiglieri che il giorno prima fanno pervenire delle richieste di

Question Time, ma che comunque non andrebbero in caso opposto a scontentare qualcuno e a limitare l'azione paritetica dell'esercizio delle funzioni consiliari. Pertanto, propongo l'abrogazione di questo tempo dei 30 minuti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Cerchiamo di ritornare a discutere pacatamente delle cose.

E' vero che il Question Time, 21 per 5 fa un certo tempo, è altrettanto vero che si pongono dei problemi abbastanza seri, nel senso che si rischia di limitare, perché 4 o 5 Consiglieri fanno un certo numero di domande... non vorrei dire, ma parliamo in astratto, anche perché stiamo parlando di cose che poi vorremmo anche lasciare in eredità come innovazione; 4 o 5 Consiglieri potrebbero mettersi d'accordo per fare domande di comodo ogni volta ed ogni volta poi saltano le altre, quindi il Question Time breve, appunto 5 minuti, non può essere limitato, è chiaro che domande magari sullo stesso argomento, difficile che in una serata consiliare ci siano 21 argomenti diversi che ci portano a fare 21 per 5, per cui, 105 minuti che comunque per certi Consigli comunali possono essere anche un tempo relativamente breve e possono portare un aggiornamento. Io credo che qui veramente, se guardiamo al rispetto della democrazia e del libero accesso alla parola da parte dei Consiglieri comunali, l'emendamento possa tranquillamente essere accettato, in questo spirito, proprio nello spirito di rispettare quella che è la volontà di chi ha proposto il Question Time in Consiglio comunale.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Mi riguardavo le carte della Commissione statuto, che ha già esaminato questo articolo 52 bis in più occasioni. Mi pare che proprio questa sera torniamo sugli stessi argomenti che sono stati al centro delle discussioni della Commissione Statuto. La prima riflessione che faccio, mi chiedo se le Commissioni abbiano un senso o meno, perché gli stessi Consiglieri che erano presenti in Commissione Statuto, e che hanno approvato un testo dopo mille discussioni,

poi, all'ultimo momento vengono a proporci delle modifiche che ci mettono magari un po' in difficoltà. Questo è accaduto con l'emendamento visto in precedenza, ed accade di nuovo adesso. Il Question Time, oggettivamente è una delle maggiori novità di questo regolamento, ed è stato introdotto proprio per dare la possibilità, come è stato ricordato anche dal Consigliere Bassani prima, di affrontare in tempi molto stretti dei problemi di attualità. Quindi, con una discussione molto veloce, botta e risposta, come accade già in Parlamento. Abbiamo preso spunto da quello. Quindi, abbiamo cercato di contemperare le esigenze di istanza da parte dei Consiglieri, con quelle di buon funzionamento complessivo del Consiglio comunale, che oltre al Question Time deve occuparsi anche di tutti gli argomenti ordinari e quindi non vogliamo assolutamente penalizzare le delibere ordinarie, cosa che ci chiama in Consiglio comunale sempre più spesso.

Per questo, in quella seduta, l'ultima seduta della Commissione Statuto, questo comma aveva portato un tempo massimo per le domande a risposta immediata fissato in 30 minuti. Io ho qui la versione precedente, prima dell'ultima sera in Commissione, che parlava di 60 minuti, cioè quella sera si discusse molto se 30 o 60 minuti. Questa sera la proposta è di abolire assolutamente il termine. L'avessimo fatta quella sera, forse avremmo risparmiato tempo e saremmo arrivati oggi con una proposta condivisa. Io non ho nessun preconcetto sul fatto di accogliere questa richiesta del Consigliere Brasioli. Resta il fatto che mi viene la voglia di rinunciare a tutta una serie di Commissioni consiliari dove abbiamo discusso a lungo per ore ed ore di questo punto, e che poi oggi viene vanificata con una ulteriore proposta fatta in Consiglio comunale. E' vero che il Consiglio comunale è sovrano e decide, però io credo che le Commissioni debbano servire anche per preparare al massimo i lavori del Consiglio e limitare i tempi di queste discussioni a vantaggio di tutti. Ripeto, a mio avviso, un tempo è opportuno venga dato, se 30 è troppo poco, sia esso riportato o ripristinati i 60 minuti che erano previsti nel testo precedente, perché penso che questo possa contemperare le giuste esigenze che ricordava il Consigliere Bassani, con l'organizzazione corretta dei lavori del Consiglio comunale. Ovviamente, non ho preclusioni perché ritengo che, pur di chiudere questo

argomento così dibattuto e così sofferto da tutti noi, mi adeguerò anche a quella che sarà la volontà della maggioranza del Consiglio.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Anch'io ho fatto parte della Commissione, quindi ricordo benissimo le discussioni che ci sono state per arrivare a questo punto di mediazione. E' stata una mediazione al ribasso, proprio, perché la grossa parte chiedeva che ci fosse più tempo per questa parte del Consiglio comunale che molto spesso è proprio basata sulla assoluta novità degli argomenti che vengono proposti, sulla necessità di avere risposte immediate. Direi che anch'io voglio che sia rispettato il lavoro della Commissione, quindi sono per trovare eventualmente una nuova mediazione questa sera. I 30 minuti sono proprio stringatissimi, probabilmente un tempo penso sia necessario darlo; proviamo a sentire, visto che siamo proprio nella sede assembleare deputata a fare queste scelte, che ci sia magari una espressione da qualcun altro che non ha fatto parte della Commissione e penso che si possa trovare la mediazione anche sui 60 minuti che erano inizialmente proposti e che non vanno a stravolgere i lavori del Consiglio, che consente ugualmente di lavorare correttamente e di avere il necessario tempo a disposizione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, a questo punto, ho sentito anche altre proposte, quindi le dobbiamo considerare, per cui, chiedo, dobbiamo fermarci altri due minuti per tarare l'orario, o dobbiamo porlo in votazione?

Consigliere Brasioli, lei che ha presentato l'emendamento?

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Purtroppo, Presidente, mio malgrado, non è che voglia fare il puntiglioso, però ricordo quanto ci siamo detti in Conferenza Capigruppo prima, il portare un termine diverso diventa un emendamento, e come tale dovrebbe raccogliere il parere tecnico, questo ci è stato detto da lei prima della riunione, ed è quanto hanno subito gli emendamenti presentati dal Consigliere Bassal, che adesso arrabbiato se n'è andato, quindi adesso non possiamo presentare un

emendamento senza raccogliere il parere tecnico, anche se sono conscio che stiamo parlando di lana caprina, però bisogna avere un metro uguale sempre per tutti, perché non si può stiracchiare il regolamento a seconda che piaccia o non piaccia quello che ci sta scritto. Quindi, i casi sono due: o restano i 30 minuti, o vengono abrogati. Non c'è altro da discutere questa sera.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Prendiamo atto, d'altronde non si può non tenere conto dell'estensore dell'emendamento. La proposta era ragionevole... io non faccio parte della Commissione, mi dispiace che una Commissione che ha lavorato un anno non abbia trovato la mediazione tra una mezz'ora e l'ora, questo la dice lunga di tante discussioni che facciamo. Prendiamo atto di quello che ha detto il Consigliere Brasioli e andiamo avanti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Brasioli che praticamente propone di abrogare il punto 6, articolo 52 bis. Praticamente, il tempo massimo per le domande a risposta immediata che era fissato dalla Commissione in 30 minuti, diventa tempo illimitato.

Chi è favorevole a questo emendamento è pregato di alzare la mano.

L'emendamento è approvato con n. 4 favorevoli (Brasioli, Bassani, Viaro, Conti), n. 3 contrari (Tognolo, Agnoletto e Fontan) e il resto astenuti.

A questo punto, per dichiarazione di voto sul regolamento, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Dichiarazione di voto a favore di questo regolamento, dopo il lungo e, si è visto anche questa sera, abbastanza faticoso lavoro della Commissione che ha prodotto un nuovo regolamento con alcuni aggiustamenti sicuramente importanti: l'introduzione del Question Time che è stata l'ultima questione di cui abbiamo parlato, è sicuramente importante. Per cui, di fronte a questa produzione, il voto non può che essere favorevole. Però in dichiarazione di voto

non si possono sottacere alcune questioni che sono emerse in questa serata. La prima riguarda la presentazione di un emendamento, Consigliere Fasiol, almeno si ricordi che non sono stati soltanto Bassani, Brasioli e Bassal a presentare emendamenti fuori tempo massimo; primi a darci l'esempio, e quindi a darci lo stimolo a presentare emendamenti fuori tempo massimo, sono stati niente meno che il Presidente della Commissione stessa e il Presidente del Consiglio comunale, tanto perché ci capiamo, quindi è ovvio che a quel punto, a lavori chiusi, se chi ha coordinato i lavori, che a differenza dell'Assessore Tognolo, il Presidente Bisi c'era sempre, allora, è chiaro che si aprono le stalle. Questa sera cosa è successo? Che l'emendamento del Presidente Bisi e del Presidente Zanini, che sono stati approvati io credo da molti con lo spirito di aprire alle Consulte, hanno in realtà, io dico - se c'è ancora il Presidente della Consulta, ma se non c'è gli venga detto -imbrogliato le Consulte, perché nessuno di chi era contrario a quell'emendamento pensava di non mandare comunicazione o di non invitare alla presenza tra il pubblico i Presidenti delle frazioni. Io addirittura ho detto di più, proposto per un successivo... ma non è una questione regolamentare, basta la Conferenza dei Capigruppo, basta la volontà del Presidente, basta la volontà del Sindaco e dell'Assessore alle frazioni, che quando ci sono delibere che riguardano per qualsiasi aspetto le frazioni, il Presidente della Consulta venga informato molto prima, che ne possa discutere e che poi venga a discuterne qui, come parliamo spesso con tante altre persone. Questo non è passato, si è invece riservato il posto. Riservare il posto seduto in un posto pubblico che è normalmente, almeno da trent'anni in qua, a questi livelli di affollamento, mi sembra un contentino e non altro. Era quello il discorso, perché poi da lì si va a tante altre cariche che potrebbero essere ignorate, ma credo che non sia stata capita anche la provocazione un po' sarcastica. Poi sono successe cose sulle quali taccio, per certi interventi al di là di ogni ragionevole dubbio. Certamente sul discorso degli emendamenti, che è un discorso che ci ha portato tanto a discutere, anche questa sera si è riusciti ad avere, contro ogni logica, una rottura del Consiglio comunale, causata per altro nemmeno dal Consiglio comunale stesso. E' quello che mi ha fatto imbestialire. Perché siamo stati bloccati - questo è bene che i Consiglieri comunali lo sappiano - per sere sul parere o sul non parere, sul

come fare, sul come non fare. Si era trovata una quadratura, il Consigliere Bassal ha fatto una riflessione che ci aveva portato a riflettere, no!, ancora abbiamo dovuto risentire questioni che avevamo affrontato e superato, e sulle quali abbiamo visto un Consigliere comunale, a ragione o a torto - io dico a torto soltanto per il fatto che è importante passarlo, per altri aspetti il discorso è diverso - abbandonare l'aula del Consiglio comunale. Su queste cose non credo che sarebbe stato necessario.

Alla fine, un'altra brutta vicenda, della quale sono contento, perché quando un emendamento nel quale si crede e si sono dette alcune cose, passa, non si può che essere contenti che sia passato, perché secondo me ristabilisce dei criteri; che però in un Consiglio comunale dove siamo non in 20 ma in 18 o 17, abbiamo votato 7 persone e gli altri si siano astenuti. Qualcuna qua dentro che mi conosce per motivi professionali sa che di fronte alle decisioni importanti io chiedo sempre: votate contro ma votate. L'astensione è... poi è nella libertà, però, che un emendamento così importante come la durata del Question Time passi con 7 votanti, rispetto i 4 che hanno votato come me, rispetto i 3 che hanno votato contro quell'emendamento, rispetto anche agli altri, perché, chi è che vuole mancare di rispetto agli astenuti? Però non è bello che un aspetto abbastanza importante come questo - perché il tempo del Question Time è il tempo della democrazia - ci veda astenuti. Ma alla fine, diciamo, la serata, pur presentando tutte le tensioni e le contraddizioni di questa tornata amministrativa, e forse era giusto che così fosse, e forse questo dovrebbe indurre più di qualcuno qui dentro a ripensare il proprio ruolo, alla fine, comunque, credo che si sia presentato un lavoro discreto, che vada sostenuto con il voto, spero almeno quello, unanime di tutto il Consiglio comunale.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Per esprimere anch'io il voto su questa delibera, su questo nuovo regolamento del Consiglio comunale.

Dubito che questa sera verrà partorito un regolamento in grado di fare lavorare un Consiglio comunale senza ombra di distinguo, senza ombra di possibilità di interpretazione; avremmo fatto una cosa perfetta, insomma, dubito che il nostro regolamento abbia una così forse predominanza. Mi auguro, però, che quelli

che sono stati questi due anni di Commissione Statuto, più o meno lunga, più o meno corta, ognuno dirà, siano stati però corretti dal punto di vista del contributo che ogni Consigliere ha dato. Questo senza rancori e senza proprio nessuna forma di polemica. Non è questo il punto. Per ritornare a dire che, secondo me, il Consiglio comunale deve ritrovare il suo ruolo specifico, che è quello di lavorare unanimemente per una stessa direzione, altrimenti non c'è regolamento che tenga, e ci appelleremo sempre a una qualche virgola che è stata messa nel punto sbagliato. Per cui, quello che manca davvero in questo consesso consiliare è proprio la volontà di andare tutti in una unica direzione, e credo che nessun Consigliere presente questa sera possa dire il contrario. Per cui, il mio augurio è che sia uno strumento valido ed atto a fare sì che la prossima Amministrazione che si instaura qui a Lendinara lo usi con tutta la democrazia, con tutta l'apertura, con tutto il volere davvero l'apporto di tutti i Consiglieri, e non solo "quelli di chi mi interessa affinché abbia i voti per far passare", ma di tutti i Consiglieri, perché il contributo di ogni Consigliere può fare sì che davvero le cose migliorino. Cosa che finora non si è fatta, e di questo me ne dispiaccio proprio tanto.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Per esprimere chiaramente un voto favorevole, perché, come ho detto in occasione dell'intervento introduttivo, ritengo che il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale sia il regolamento principe. Poi, discordo un attimo da quanto ha appena detto il Consigliere Feriotto, perché secondo me i regolamenti, belli o brutti, piacciono o non piacciono, hanno la funzione unica di essere osservati. Non penso che un Consiglio comunale debba essere per forza coeso, non per altro perché è rappresentato anche nelle elezioni amministrative da tre distinte liste, che quindi sicuramente anche delle diversità hanno fatto il loro cavallo di battaglia. Pertanto è ovvio che in un Consiglio comunale ci siano delle diversità, e ben vengano, perché questo vuole dire pluralità di discussione, vuole dire confronto, e a volte anche servono a fare rivedere le proprie opinioni: in primis tante volte mi sono convinto, durante le discussioni in Consiglio, di essere arrivato in Consiglio con una idea sbagliata e di averla cambiata grazie all'aiuto, anche verbale, delle disquisizioni

fatte dai colleghi Consiglieri, perché bisogna sempre porsi con uno spirito di attenzione, perché non sempre si può avere una perfetta conoscenza di tutto.

Resto in attesa di sapere quali saranno gli sviluppi per lo statuto comunale, che chiaramente è la parte più importante per la quale il Consiglio comunale ha votato questa Commissione, e le posizioni note, come saranno portate avanti, visto che non ho avuto alcuna risposta, ma che forse anche non cercavo. Ma importante è vedere adesso che il nuovo regolamento venga osservato, e pertanto rinnovo l'invito al Presidente a farci avere copia perfetta, a seguito di tutti gli emendamenti, della stesura finale, dalla quale, dalla prossima seduta consiliare, se sarà dopo l'esecutività del regolamento, ci dovremo tutti attenere.

FASIOLO GIUSEPPE - Consigliere:

Anch'io per esprimere il parere mio e del gruppo per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno. Parere favorevole, per un risultato che, nonostante gli sforzi, le fatiche, le discussioni che avete sentito anche questa sera, alla fine arriva. Un risultato che ha visto una Commissione appositamente costituita lavorare, come è stato detto, per due anni; Commissione che avrà ancora il compito di occuparsi dello Statuto quando valuteremo assieme che ci saranno le condizioni per riprendere in mano questo lavoro, quindi ricordo che non è un lavoro che qui si conclude, ma era l'obiettivo minimo che la Commissione statuto si era data. Comunque, una certa soddisfazione per essere arrivati in porto. Condivido appieno quello che diceva la Consigliere Feriotto poco fa, per quanto riguarda lo spirito che ci deve ispirare anche nei lavori del Consiglio, e nella attuazione di quelle norme che ci stiamo accingendo ad approvare. Un rammarico per l'uscita del Consigliere Bassal dall'aula; cercheremo anche di trovare il modo di capirci e di chiarirci un po' più a mente tranquilla su quello che è accaduto questa sera, perché sarebbe stata opportuna una votazione unanime di questo regolamento, così come era accaduto nella Commissione consiliare.

Una riflessione che deriva proprio dall'ultimo emendamento Brasioli, chiamiamolo così, della mia proposta di sub-emendamento, che non è stata accolta. Per carità, io mi sono adeguato e per questo, Consigliere Bassani, ho votato e chiesto ai miei colleghi di gruppo di votare per l'astensione, per non

portare ulteriori tensioni ai lavori del Consiglio. Mi sembrava un sub-emendamento che, se dalla parola 30 a 60 dobbiamo acquisire il parere tecnico di tutti gli uffici, penso che non andremo molto lontano con i lavori del Consiglio. Quindi, benissimo osservare le regole, chiedo a me stesso e a tutti anche l'elasticità giusta per puntare più alla sostanza che alla semplice forma degli atti che andiamo ad approvare.

ZANINI PIER LUCA - Consigliere:

Nel dichiarare il mio voto favorevole, volevo fare proprio due piccole analisi della serata. Intanto voglio ringraziare tutti quelli che hanno partecipato alla Commissione, anche se ogni tanto il Consigliere Bassani mi bacchetta per i ritardi o altro, l'importante è essere arrivati alla conclusione, anche se in maniera un po' turbolenta, diciamo. Anch'io concordo con quello che ha detto il Consigliere Feriotto sul lavorare tutti assieme ed andare avanti verso una linea comune. Però, consentitemi che certi atteggiamenti, certe sfuriate, chiamiamole così, forse non sono proprio quelle che... Io ho rincorso il Consigliere Bassal, per fare due parole con lui, e sappiamo che tra e me lui non corre proprio buon sangue, abbiamo avuto qualche diverbio. Però l'ho visto anche abbastanza sereno, lui forse ha le sue ragioni, per carità, come tutti, forse non ha capito lo spirito, diciamo così, di quella votazione e di quella cosa, che a me sembrava, Consigliere Feriotto, che ne avessimo discusso per ore di questa cosa, anche il Consigliere Merlo, ne abbiamo discusso parecchio, quindi siamo arrivati proprio all'ultimo momento con questa cosa, non vedo tutto questo dramma.

Chiudo dicendo che quando a volte si mostrano i muscoli così in maniera un po' arrogante, secondo me è un segno di debolezza.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Anch'io prendo la parola per esprimere il voto favorevole del mio gruppo, e debbo dire che, pure non avendo partecipato a questa Commissione consiliare, ritengo che abbia fatto un ottimo lavoro, e le bacchettate che forse ha preso il nostro Consigliere Zanini deve considerarle come bacchettate da parte di un Consigliere che ha dato un cavallo di razza per smuoverlo un pochino ed

arrivare in fondo a questo gravoso compito. Comunque il parere mio è favorevole, così come del mio gruppo.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Vede, Presidente, da questa Commissione che abbiamo pomposamente più volte ricordato della massima importanza, noi come gruppo, rappresentativi all'interno del confronto elettorale, ne siamo stati esclusi. Questo avrebbe dovuto comportare da parte nostra chissà quali sequele, chissà mai quali prese di posizione. Non le abbiamo prese, perché riteniamo che in politica è così, può anche capitare di essere esclusi; importante è trovarsi nel momento giusto al posto giusto. Noi prendiamo atto del lavoro che è stato fatto e riteniamo che migliori il lavoro precedente. Probabilmente ce ne sarà bisogno anche in un prossimo futuro. La questione che aveva sollevato il Consigliere Brasioli, che aveva trovato quella mediazione proposta dal Consigliere Fasiol, era un qualcosa che poteva trovare, visto che questa sera per motivi di regolamento non era praticabile, con tutto quel tempo che c'è stato a disposizione poteva trovare una conclusione migliore, perché era importante arrivare anche con il buon senso. Probabilmente, se questo entrava nella discussione, forse questo sarebbe stato recuperato. Quindi, nonostante ciò, che noi non consideriamo secondario, riteniamo che questo lavoro va fatto, ne prendiamo atto con soddisfazione e votiamo a favore.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Prego gli scrutatori di venire al mio fianco e chiederei ai Consiglieri di seguire la tabella A, andiamo a votare articolo per articolo, io leggerò l'integrazione proposta e metteremo in votazione.

Nella Conferenza dei Capigruppo avevamo detto di votare articolo per articolo, gli scrutatori mi chiedono di proporre una votazione unica. Non ho nessuna preclusione, l'importante è che siamo d'accordo tutti, perché basta che un solo Consigliere sia contrario ed andremo a votare articolo per articolo.

Dopo il buio mi sembra che siano arrivati all'unanimità, quindi non vedrei...
Prego Assessore Tognolo.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Vorrei semplicemente porre all'attenzione l'emendamento votato e presentato dal Consigliere Brasioli. L'emendamento che è ben precisamente scritto, parla del comma 4 dell'articolo 52 bis, è stato abrogato. Noi andiamo a votare non articolo per articolo, andiamo a votare tutto compreso, ma il 52 bis non ha il comma 6.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sì, ha il comma 6. C'è un errore di stampa, ho già...

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Volevo specificare, perché per correttezza non vorrei che dopo, in qualche modo, qualcuno facesse dei ricorsi e trovasse che questo emendamento.... io non lo vedo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ha ragione. L'ho fatto presente anch'io oggi alla dottoressa Rando. Purtroppo a computer, con il copia incolla, forse non è venuto fuori, ma solo qui, perché se andiamo a vedere l'altro testo allegato, che è il regolamento definitivo - sono due i documenti che sono allegati al testo di delibera - se andiamo a vedere nell'articolo B e andiamo al punto 52, c'è il punto 6. Se andiamo nell'altro, all'articolo 52 bis, vedete, c'è il comma 6 "Il tempo massimo per le domande a risposta immediata è fissato in 30 minuti". Qui con il copia incolla non c'è, ma se andiamo a leggere, c'è il periodo e non c'è il numero. L'importante è che venga specificato e che andiamo a votare il testo con accolto l'emendamento, e quindi abrogato il punto 6.

Penso che il problema sia stato risolto. Chiedo se qualcuno è contrario a fare una unica votazione.

Non essendoci pareri contrari, pongo in votazione il regolamento in una unica votazione, come proposto dalla Commissione, ed accettati i due emendamenti che sono stati proposti e votati a favore.

Chi è favorevole al nuovo regolamento, è pregato di alzare la mano.

Il regolamento è votato all'unanimità.

Grazie anche per avere accettato di accorciare i tempi, perché siamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 3 all'O.d.G.: Realizzazione dell'Autostrada A31 Valdastico - Completamento sud del tronco Vicenza - Rovigo: Modifica del tracciato stradale di Via Ex Provinciale Rasa. Adozione variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 24 della L.R. 07.11.2003, n. 27.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Come diceva il Presidente, si tratta di una variante al PRG, ai sensi della legge n. 27; per una modifica semplice, planimetrica, del tracciato della rampa ovest di accesso al sottovia autostradale di via Ex Provinciale Rasa, ritenuta opportuna per meglio adattare il percorso alla morfologia del terreno e ottimizzare i collegamenti con la viabilità esistente.

Visto che l'opera pubblica, in base all'articolo 24 della legge 27, non è di competenza del Comune, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte dell'autorità competente è trasmesso al Consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.

Ritenuto di interesse pubblico la realizzazione delle opere cui al progetto di modifica del tracciato.

Visti gli elaborati presentati dalla Società Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova.

Vista l'approvazione del tracciato data dalla suddetta Società Autostrade.

Si chiede la deliberazione della variante urbanistica in oggetto.

La delibera è stata vista dalla Commissione territorio, della quale chiedo la lettura del parere.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare, Politiche per il territorio, la parola al Presidente Luciano Conti per portare al Consiglio il parere della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

In data 18 settembre si è riunita la Commissione consiliare territoriale, erano presenti: Conti, Micheletto, Ghirardello Claudio, Bassani Piero, e gli Assessori Zambello Emanuele e Viaro Luigi.

Dopo l'introduzione da parte del Presidente e dell'esposizione fatta dal coordinatore del Settore 4°, geometra Brunetto Piola, il Consigliere Feriotto Maria Carla chiede la parola, che le viene accordata dal Presidente. Il Consigliere desidera che venga messo a verbale il disagio provocato dal continuo passaggio di mezzi pesanti lungo la via Sabbioni Argine, della ditta Padana Calcestruzzi (cioè 19 mezzi pesanti al giorno) che sta realizzando le opere di fondamento in calcestruzzo degli impalcati che compongono le infrastrutture dell'autostrada, generando notevoli danni alla precitata strada comunale.

Anche il Consigliere Piero Bassani interviene sulla questione e chiede espressamente che l'Ufficio Tecnico comunale venga incaricato ad effettuare una perizia volta a verificare se la struttura stradale è in grado di sopportare i pesi dei mezzi in questione. Se e quali danni derivano dal continuo passaggio dei mezzi, proponendo, qualora ve ne fossero le condizioni, di porre in essere divieti finalizzati a ridurre la portata di detti mezzi.

Alla conclusione del dibattito, la Commissione esprime parere favorevole all'unanimità alla proposta di variante al PRG per la modifica del tracciato stradale di via Ex Provinciale Rasa.

Il Presidente, alla luce dei rilievi posti dai Consiglieri Feriotto e Bassani, propone che l'Amministrazione comunale provveda in merito, riservandosi anche la possibilità di reclamare i danni accertati.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Solo per sottolineare che il mio non era un disagio per il gran numero di mezzi che passano su via Sabbioni Argine, non l'avevo posta in questi termini, i Consiglieri che erano presenti quella sera sanno bene come è stata posta la questione. La ditta che ha vinto l'appalto per il trasporto della malta, da 6 mezzi che aveva per il trasporto, li ha più che triplicati, arrivando a 19 mezzi. Sono coinvolte due strade, la strada che da Ramodipalo va verso Badia, e quella di Rasa che va verso Badia, sono entrambe strade comunali nostre. 19 mezzi di quella portata che transitano sulle nostre strade, a me personalmente non creano disagio, non me ne può fregare di meno, nel senso che la strada è nuova, il Comune l'ha appena rifatta, per cui, i mezzi transitano senza fare nessun rumore davanti a casa mia, che per altro abito lì, non è questo il problema. A me spiace, come cittadino di Lendinara, che una strada nuova appena fatta e che non ha ancora lo scolo laterale, come doveva invece essere fatto - si ricorda signor Sindaco?, come Assessore ai lavori pubblici ha seguito personalmente la cosa -, doveva essere fatto lo scolo laterale sulla strada per permettere all'acqua piovana di defluire in tempi relativamente brevi, altrimenti sappiamo tutti che, infiltrandosi l'acqua nell'asfalto incomincia a cedere l'asfalto stesso. Quindi, siccome mi sembra che i lavori non è che terminino a fine mese o la settimana prossima ma vadano avanti per circa due anni, dubito che le nostre strade riusciranno a supportare il peso di questo. Senza contare, e comunque l'ho detto, quello che è l'aspetto della sicurezza stradale, perché due betoniere che si incrociano su queste strade, che non sono a doppia carreggiata, con ciclomotori, motorini, biciclette che passano, sappiamo bene come può essere. Questo non era marginale, ma il fatto grosso, essenziale che il nostro Comune deve tenere in considerazione, è proprio se queste strade possono supportare un transito del genere.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

Ne approfitto per condividere la miglioria che viene fatta sul tracciato, perché naturalmente è sempre cosa utile. Senza andare fuori tema, per il fatto che queste migliorie comunque porteranno un aggravio di traffico, vorrei ricordare che ho fatto più interrogazioni e interpellanze con risposta positiva da parte

anche del Sindaco, per mettere in sicurezza quel pezzo di strada, cosa che non è stata fatta. Ricordo che, indipendentemente dai camion che passano, lì ci sono già stati più morti sul pezzo di strada che da Rasa va verso Badia. Più morti! Voglio ricordare che ci sono stati più incidenti, con auto che sono entrate nelle abitazioni. Una abitazione che ha avuto questa grande sfortuna, è stata buttata giù, perché faranno una nuova costruzione, e qualche settimana fa un'altra auto, non potendo colpire più la casa che non c'è più, ha colpito l'altra, buttando giù tutta la ringhiera. Pensate se ci fosse stato un bambino lì fuori, o comunque una persona adulta, l'idea del dramma. Proprio per il fatto che è una strada che già da prima, da molto tempo è poco rispettata, a maggior ragione in queste condizioni. Vorrei veramente che all'interno di questa occasione, pure dando un parere favorevole a questa variazione, si tenesse conto che quando si fanno anche le strade, bisogna metterle nelle condizioni di essere praticate con la maggiore sicurezza possibile. Siccome abbiamo messo un semaforo cosiddetto intelligente all'altezza della chiesa di Ramodipalo, un altro se non sbaglio verso Sagedo, guardate che veramente... non credo che sarà il numero dei morti o degli incidenti che andrà a determinare un'altra scelta, guardate che la situazione è pesante. E l'altra volta alla mia interrogazione mi era stato detto che, insomma, la situazione era così e andava cambiata. Non è stata cambiata. A mio avviso urge un intervento abbastanza rapido, proprio perché sto ricordando una cosa fresca, non che i camion passano e disturbano, ma passano le auto e vanno nelle case delle persone, che è altra cosa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. La parola al Sindaco per le risposte.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Innanzitutto vorrei riportare anche l'attenzione sul vero oggetto del punto all'ordine del giorno, per sottolineare che questa sera arriva una modesta variante urbanistica ma che a monte c'è tutto un lavoro fatto dagli amministratori e dagli uffici, in particolar modo voglio porre proprio in evidenza quanto si siano curati in questo caso gli interessi di un nostro cittadino, in

questa puntuale variante, ma anche di altri con altra assistenza fatta dal sottoscritto e dagli Assessori interessati presso la sede della Società Autostrade. Ricordo di essere andato direttamente con questa persona a parlare con il responsabile del tracciato e ha concordare questa variante che andava incontro alle esigenze del cittadino, che come potete vedere sarebbe stato praticamente chiuso dal nuovo tracciato e dalla prima strada proposta.

Dico questo perché questa sera magari passa sotto tono questa cosa, ma non è stato naturalmente facile fare cambiare il tracciato, e credo che l'assistenza data da noi tutti sia importante e da sottolineare. Così pure sia importante sottolineare come per realizzare questa variante ci sia voluto anche l'accordo di un altro Comune, perché poi un piccolo pezzo è anche nel Comune di Badia Polesine, e con altrettanta disponibilità il Consiglio comunale di Badia Polesine, non so se sia già andato, ma comunque ha accettato di porre in essere questa variante. Quindi è una cosa che liquidiamo così, semplicemente, ma che a monte ha avuto un grande e importante lavoro.

Sul proseguo della discussione, che si è incentrata soprattutto sul via vai dei mezzi, vorrei ricordare che la strada Argine Sabbioni è stata completata anche con le opportune scoline ai lati, e proprio pochi giorni fa mi sono stati segnalati i soliti episodi, passa la ditta incaricata a fare la scolina e qualche privato dietro se la va a ricoprire. Questo è un malcostume generalizzato che denuncio ancora una volta, ma se dopo poche ore che passa la ditta o il mezzo del Comune, qualcuno di sua iniziativa va a chiudere per fare il dispetto al vicino o perché non vuole che l'acqua passi davanti casa sua, molto probabilmente dovremo fare una vigilanza "armata" per fare rispettare gli scoli che puntualmente si vanno a fare.

Condivido naturalmente che bisogna vigilare su questa strada ed anche sull'altra, e a questo proposito, anche suggerendo l'esperienza del Consigliere Fasiol, avrei intenzione di fare una lettera alla Società Autostrade, nella quale segnalare questo disagio e mettere le mani avanti sul fatto che la strada sia appena terminata, che sia in ottime condizioni, e quindi magari in modo anche contestuale verificare questo e se, cose si dice, il lavoro proseguirà anni, fare puntualmente delle verifiche semestrali o di anno in anno e valutare eventuali danni. Quindi, informeremo quanto prima, con una raccomandata, e

chiederemo una verifica contestuale della qualità della strada per poi trarne le conclusioni alla fine.

Ricordo anche l'interpellanza del Consigliere Agnoletto, con il quale ebbi modo di concordare, ma tutti eravamo d'accordo sul fatto di mettere in atto tutte le azioni di sicurezza su quel tratto di strada, e non solo; ricordo anche che quasi oramai un anno fa, in fase di assestamento avevamo rimpinguato alcuni capitoli che riguardavano la sicurezza, e purtroppo ad oggi non è ancora stato fatto niente, anche se sono stati decisi gli interventi da attuarsi. Sarà mia premura concordare con gli uffici quanto prima gli interventi, perché si è deciso che cosa fare, ci sono i soldi e, purtroppo, per mancanza di tempo e perché i lavori sono sempre tantissimi, non abbiamo ancora potuto esperire gli acquisti o la messa in sicurezza; quindi ha fatto bene a ricordarlo e mi impegno ancora una volta a sollecitare e a farmi promotore e per quanto possibile aiutare gli uffici perché questo venga fatto nel più breve tempo possibile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Dichiarazione di voto favorevole, come ho già fatto in Commissione consiliare, però due annotazioni puntuali che credo siano importanti. Io non condivido, anche se alcune questioni erano già state dibattute mentre ero io alla guida dell'Amministrazione, l'idea di una variante urbanistica per difendere gli interessi legittimi di un privato, perché se facessimo varianti urbanistiche di questo genere, avremmo parecchi problemi veri. In realtà questa variante urbanistica, che risolve anche i problemi, dà un accesso e una uscita dalla autostrada Valdastico Sud sicuramente più dolce e probabilmente molto meno problematico e foriero di possibili incidenti in entrata e in uscita. Questo è il motivo serio per cui la variante va bene. Che poi risolva il problema di un privato, mi va anche meglio, non vorrei che però un domani, per altri motivi si dica: se facevate una variante urbanistica salvavate anche casa mia. Insomma bisogna stare molto attenti da questo punto da vista.

L'altra questione, torno sulla strada velocemente, per dire mi sta tutto bene quello che ha detto il Sindaco, gli chiedo però, proprio come capo dell'Amministrazione e Assessore ai lavori pubblici, anche di ottemperare molto semplicemente a quello che la Commissione ha chiesto. I problemi sollevati dai Consiglieri residenti nelle due frazioni non sono di secondaria importanza e lo sappiamo, purtroppo: mi toccò, in carica, partecipare non divertendomi al funerale di due giovani ragazzi, su quelle strade, quindi ne so qualcosa e vi assicuro che non è stato uno dei momenti più esaltanti della mia carriera di Sindaco. Ora non evochiamo certe cose, diciamo semplicemente una cosa, che una moltiplicazione del traffico pesante su queste due strade è un ulteriore pericolo e problema per la viabilità ed anche per la tenuta delle nostre strade. Siccome esiste la possibilità di limitare la portata, credo che, se necessario, si debba fare, anche perché la ditta che abbiamo nominato sa da tempo che si trova in una situazione in cui il suo continuo traffico è problematico. E infatti quella sera subito accettai le proposte del Consigliere Feriotto; il fatto che siano passati da 6 a 19 mezzi, con una commessa del genere, potevano passare da 6 a 40 mezzi un pochino più leggeri; invece hanno continuato e incrementato un tipo di traffico che non è complessivamente sopportabile per quella zona. La città di Lendinara si può e si deve difendere da questo, perché non è che sia una novità, è un fatto vecchio, saputo, risaputo, e del quale si è anche a lungo discusso con la ditta, cercando delle soluzioni possibili che poi però sono state lasciate volutamente cadere, non da parte dell'Amministrazione.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

La nostra dichiarazione di voto è senz'altro favorevole, quindi, sulla variante al Piano Regolatore non abbiamo nulla da eccepire, vorrei che quanto detto in Commissione in quella sera in cui fu proprio dato mandato al Sindaco, in qualità di capo dell'Amministrazione, di fare proprio il ruolo di capire cosa è meglio fare per la viabilità e la sicurezza di queste strade in questi mesi a venire, chiedo che sia un profondo e preciso impegno, perché soprattutto adesso che le scuole sono cominciate, circolano su quelle strade ragazzi in bicicletta, e voi pensate a due betoniere che si incrociano con due o tre ragazzi che circolano in bicicletta su quelle strade, quanto pericoloso può essere. Per

cui, le chiedo proprio, Sindaco, un impegno preciso a valutare con attenzione quella che può essere la sicurezza stradale su quelle strade in questi mesi, anche perché credo che o limitando il senso di marcia di questi mezzi pesanti, quindi facendoli solo girare in un verso o solo nell'altro, o che l'azienda appunto trovi sistemi alternativi per fare passare mezzi che hanno un ingombro e una portata inferiore, insomma una soluzione si può trovare. Era importante per noi che ne parlassimo con questa delibera, con questa variante. Io l'avevo posto appunto come nota a margine; si può stabilire se effettivamente ci sarà un danno nei prossimi mesi per il nostro Comune, quindi sollecito proprio il Sindaco a farsi promotore di introdurre assolutamente dei sistemi che possano essere proprio a tutela e a garanzia della sicurezza stradale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non essendoci altre dichiarazioni di voto, poniamo in votazione il punto n. 3: Realizzazione dell'Autostrada A31 Valdastico - Completamento sud del tronco Vicenza - Rovigo: Modifica del tracciato stradale di Via Ex Provinciale Rasa. Adozione variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 24 della L.R. 07.11.2003, n. 27. Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. La delibera è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 4

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 4 all'O.d.G.: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla Ditta "Impresa Lorenzoni" di Lendinara per urbanizzare un'area residenziale sita tra Via San Rocco e Via Galvani.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta dell'approvazione del secondo stralcio di una zona che è già stata in parte approvata come lottizzazione, il precedente era lo stralcio Magon; diciamo che era prevista nel nostro Piano Regolatore la possibilità dell'esecuzione per stralci, è stato adottato dalla Giunta comunale il 28 giugno 2007, dopo regolare pubblicazione nell'Albo Pretorio a disposizione del pubblico, e proprietari di immobili o chiunque altro non hanno presentato opposizione o osservazioni in merito alla proposta progettuale. L'ambito di intervento del Piano di attuazione ricade in area zonizzazione di PRG vigente, classificata in parte come zona C.2.A, zona residenziale di progetto con scheda di comparto, e in parte come zona B.2 residenziale estensiva di completamento, e in parte come verde agricolo.

L'intervento è di 16.774 metri quadri, 1.700 di strade e 564 di marciapiedi, 307 di parcheggi, 1.933 di verde pubblico, e superficie fondiaria dei lotti 12.247.

La lottizzazione in merito è stata vista dalla Commissione consiliare, della quale chiedo il parere.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Anche questo punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare politiche per il territorio. La parola al Presidente Luciano Conti per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Nella stessa seduta del 18 settembre è stato visto anche questo punto, e dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del Settore 4°, geometra Brunetto Piola, si apre la discussione. Il Consigliere Piero Bassani ritiene che gli introiti degli oneri di urbanizzazione derivanti dalla realizzazione del Piano di lottizzazione in questione, siano utilizzati per favorire l'uscita varia di via San Rocco con la S.R. n.88, anziché utilizzarli per altri scopi, e cita ad esempio destinazioni recenti, quale la festa del 25° anniversario del Motoclub, e la realizzazione dei mercatini garibaldini. Alla conclusione del dibattito, la Commissione esprime parere favorevole all'unanimità alla realizzazione del piano di lottizzazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Ovviamente per chiarire e per passare dal faceto al serio. Assolutamente favorevole al Piano di lottizzazione, che non è altro che una conseguenza del Piano Regolatore così come l'abbiamo votato, ma purtroppo ho dovuto notare in quella Commissione una cosa: si presenta il Piano di lottizzazione e non si presenta ciò che lo stesso Piano Regolatore ha previsto a fronte della nuova lottizzazione. Questa nuova lottizzazione, che sta benissimo, però va a costituire una nuova strada che congiungerà via Longa con via San Rocco. E' quindi presumibile, e non è necessario essere profeti, che il traffico su via San Rocco e da via San Rocco sulla Regionale, aumenterà di intensità e di intensità anche notevole, in un punto che chi quell'incrocio percorre quotidianamente due o tre volte sa non essere particolarmente buono. Allora, torna il discorso di prima. E` chiaro che c'è una punta di ironia, è chiaro che c'è un po' di sarcasmo su come ultimamente i soldi sono stati utilizzati, ma sappiamo anche perfettamente che gli oneri in urbanizzazione non vanno per le feste del 25° anniversario del Modo Club o per i mercatini garibaldini; però io credo, Assessore all'urbanistica, questo gliel'ho detto quella sera e glielo ripeto con estrema forza, che a fronte di una autorizzazione importante come questa, debbano essere fatte anche le opere che a carico del Comune possono

supportare e sopportare i mutamenti di viabilità. Quindi, l'ampliamento dell'incrocio fra le due vie San Rocco e la strada regionale è assolutamente indispensabile sia fatto. E' una raccomandazione che per altro mi è parso che quella sera in Commissione sia stata fatta propria da tutti gli altri commissari, che io credo che mettendola a verbale questa sera, non pretendo altro, ma che debba trovare effettiva destinazione. Lì verranno dei fondi degli oneri di urbanizzazione? Bene, i primi vengano utilizzati per questo fatto, che è di fondamentale importanza, e qui non si scherza più, perché ancora una volta stiamo parlando della pelle di molti di noi.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Anche da parte nostra è importante approvare questo piano, però con le raccomandazioni che sono state presentate sia in Commissione, sia questa sera. Il traffico e l'attraversamento oppure l'immissione in quella zona di via San Rocco è difficile e pericolosa, perché proprio le strade di accesso sono strette e la visibilità è scarsa. Aggiungerei, penso al momento sia difficile apportare queste modifiche, però aggiungerei proprio come segnale di questa Amministrazione, che giustamente e anche con interventi esterni si sta prodigando per fare sempre più piste ciclabili, che anche nelle lottizzazioni, e in questa lottizzazione importante che andrà poi a ricongiungersi con tutta la zona di via Lunga, quindi con un traffico interno che sarà penso significativo, che si pensasse a stabilire dei marciapiedi non solo di queste misure standard, di 1.20, ma proprio pensare marciapiedi un po' più ampi per consentire anche il passaggio delle bici, che potrebbe sollevare da pericoli che sono insiti ormai nel traffico odierno.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non ci sono altri interventi, per cui posso dichiarare chiusa la discussione generale e, non essendoci dichiarazioni di voto, prima di mettere in votazione si dà atto che per questo punto il Consigliere Ghirardello sostituisce il Consigliere Fasiol.

Pongo in votazione il punto n. 4: Approvazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla

Ditta "Impresa Lorenzoni" di Lendinara per urbanizzare un'area residenziale sita tra Via San Rocco e Via Galvani.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Il punto è approvato all'unanimità.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 5 all'O.d.G.: Rinnovo convenzione tra il Comune di Lendinara e l'Associazione "Humana People to People Italia Onlus", per l'esecuzione del servizio di raccolta degli indumenti e scarpe usati in ambito comunale.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta del rinnovo della convenzione che abbiamo già da cinque anni con l'Onlus "Humana People to People", che svolge servizio di raccolta di indumenti usati e che smista questi indumenti, che in parte manda al recupero per i paesi poveri e in parte li manda al macero e il ricavato lo usa per scopi umanitari nei paesi in via di sviluppo.

Vorrei dire due cose. I contenitori dislocati nel Comune di Lendinara sono 9, precisamente in Piazzale Duomo, Riviera San Biagio, Parco dei Bersaglieri, Rasa, Ramodipalo, Sagedo, Molinella, all'ecocentro comunale.

Il servizio che svolge questa associazione finora è stato positivo, sia per questi scopi umanitari che per la riduzione di rifiuti che vanno conferiti in discarica. Vorrei dare qualche numero. A parte il primo anno 2002, nel quale abbiamo solo l'ultimo trimestre, gli stracci raccolti negli anni, nel 2003 sono stati 16,300 chili, nel 2004 sono stati 20.500, nel 2005 sono stati 24.300, nel 2006 sono stati 29.600, nel 2007, solo con due trimestri, 27.000 chili. Quindi, anche per il fatto che da qualche tempo chi abita a Lendinara sa che i frati cappuccini che facevano raccolta degli indumenti da qualche anno non lo fanno più, questo servizio è molto utile alla cittadinanza, ha scopi anche umanitari, per cui direi che non c'è alcun motivo per non rinnovare la convenzione, anche perché sono piuttosto solleciti nei casi in cui ci sia qualche contenitore pieno per motivi di casualità che porta a volte ad avere qualche contenitore pieno da una parte e vuoto dall'altra.

E` stato visto anche questo punto dalla Commissione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Anche questo punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare politiche per il territorio. La parola al Presidente Luciano Conti per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

I componenti della Commissione, tenutasi il 18 settembre, Conti, Micheletto, Ghirardello, Bassani, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del Settore 4°, geometra Brunetto Piola, esprimono parere favorevole all'unanimità.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Prendo la parola su questo punto perché credo che questa convenzione, fatta nel 2002, abbia dato i suoi frutti, in quanto abbiamo visto come la popolazione si è adeguata a questo tipo di raccolta e ha incrementato, dopo un inizio che portava questo tipo di rifiuto un po' da tutte le parti, mettendolo in questi cassonetti ha portato, oltre che ad una pulizia maggiore nel paese, anche un intervento che è utile in quanto tutta questa merce che viene raccolta viene poi ancora selezionata e utilizzata anche nel campo del sociale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non registrando altri interventi, chiudo la discussione, e non rilevando dichiarazioni di voto, prima di porre in votazione il punto, si dà atto che per questo punto il Consigliere Bassani viene sostituito dal Consigliere Conti.

Pongo in votazione il punto N. 5: Rinnovo convenzione tra il Comune di Lendinara e l'Associazione "Humana People to People Italia Onlus", per l'esecuzione del servizio di raccolta degli indumenti e scarpe usati in ambito comunale.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Il punto è approvato all'unanimità.

PUNTO N. 6

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 6 all'O.d.G.: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per l'esercizio delle attività di acconciatore ed estetista.

La parola all'Assessore Viaro per illustrare il punto.

VIARO LUIGI - Assessore:

Questo modifica, la proposta dell'ufficio, prende spunto dal nuovo Decreto Bersani. Una breve sintesi di quella che è stata la storia di questo regolamento. Dal '92, la Regione Veneto aveva proposto l'approvazione di uno schema di regolamento, che è stato adottato con delibera del Consiglio comunale n. 47 in data 10 giugno '92, poi questo regolamento, nel corso dell'anno '93 e successivamente ha subito altre modifiche. La parte più evidente di questa modifica proposta al Consiglio comunale questa sera, è la soppressione della Commissione comunale per le attività di barbiere, parrucchiere ed estetista. Questa Commissione veniva convocata, fino ad oggi, per esprimere pareri su domande di nuova autorizzazione, domande di trasferimento dei laboratori, richieste di modifiche o di aggiunte di nuove tipologie, domanda di sospensione dell'attività per più di 90 giorni continuativi. La stessa è stata sentita in merito alla proposta di modifica del regolamento, e alla revisione del suddetto regolamento, quindi anche alla soppressione stessa della Commissione competente, in quanto, se noi approviamo questa sera questa delibera, avendo approvato queste modifiche, non sussistono più gli elementi perché la funzionalità di questa Commissione continui ad operare, in quanto non sarebbe altro che una ratifica di quanto predisposto dagli uffici. Infatti, con il Decreto legislativo 31 gennaio 2007, che poi è stato convertito con la legge 2 aprile 2007, la n. 40, sono state dettate nuove disposizioni relativamente alle attività di acconciatore ed estetista, ed è stato demandato ai Comuni l'adeguamento dei vigenti regolamenti. Oggi, le nuove disposizioni innovative contenute nel Decreto 31 gennaio che ho sopra menzionato, sono essenzialmente le seguenti: le attività sono soggette a sola dichiarazione di inizio attività; le attività

non possono essere subordinate al rispetto del criterio della distanza minima; non è più previsto l'obbligo di certificazione dell'idoneità sanitaria del soggetto addetto all'attività di acconciatore o estetista, è fatto salvo il possesso dei requisiti di qualificazione professionale e fatta salva la conformità dei locali e i requisiti urbanistici ed igienico sanitari. Quindi le innovazioni introdotte dalle norme sopra richiamate, una volta recepite dal regolamento, comporteranno la totale eliminazione della discrezionalità, prima riconosciuta in capo alla Commissione consultiva comunale. Quindi, al fine di garantire una corretta gestione della materia, in attesa di ulteriori disposizioni regionali, nonché una riduzione degli oneri a carico degli operatori del settore, viene di seguito proposto di modificare il regolamento.

Si precisa, inoltre, che in ordine alla soppressione della competente Commissione consultiva comunale, è stato acquisito il parere favorevole delle associazioni di categoria più rappresentative, e relativamente alle modifiche del regolamento, è stato acquisito parere favorevole unanime anche dalla predetta Commissione che è stata convocata in data 30 luglio 2007, in più anche dal rappresentante dell'U.S.L. 18, che avendo espresso parere favorevole alla proposta ha poi presentato un documento contenente varie osservazioni ai fini di una valutazione da parte del Comune sull'argomento in questione.

Lo schema di regolamento di cui sopra è stato da ultimo integrato con le disposizioni dettate dalla Regione Veneto, con gli articoli 17 e 18 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 21.

Quindi, in sintesi, la proposta:

- di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare le modifiche del vigente regolamento comunale, regolamento per l'esercizio delle attività di acconciatore ed estetista;
- di dare atto che il suddetto regolamento entrerà in vigore all'atto dell'esecutività della presente deliberazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare, al Presidente Luciano Conti la parola per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La Commissione, i cui componenti erano sempre quelli in presenza il 18 settembre, Conti, Micheletto, Ghirardello e Bassani, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal Responsabile del Servizio commercio, geometra Giuseppe Guaraldo, viene espresso un parere favorevole all'unanimità.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

E' un regolamento, questo, che da un po' di anni è in evoluzione, quindi sono continuamente apportate delle variazioni che portano da una parte delle migliorie, da un'altra un maggiore controllo da parte dell'U.S.L. per l'igiene e le attività di questi tre settori. Quindi, credo che sia un continuo valutare la possibilità di dare anche un maggiore servizio e un servizio molto più igienico per i clienti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non registrando altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Il voto è favorevole. Il nostro auspicio è senz'altro quello che l'ente a cui apparteniamo suppongo che dovrà avere una maggiore vigilanza su quello che è il nuovo ruolo che ha l'Azienda sanitaria su questo regolamento, perché visto che alcuni dettami sono stati tolti e sono stati dati in carico proprio all'Azienda sanitaria, fra le tante cose che fare l'U.S.L., avrà anche questo di seguire anche parte di questi regolamenti. Il nostro auspicio è che lo faccia in maniera corretta, precisa e puntuale, altrimenti non si spiegherebbe perché una parte di queste competenze non è più in carico al Comune e passa all'Azienda sanitaria. Non so che ruolo resta al Comune in questa fase, forse l'Assessore lo

ha detto prima, l'ufficio avrà ancora il compito comunque di tutelare su quello che è il numero delle licenze, il numero delle attività che vengono svolte, però quello che è il compito sanitario del libretto, per esempio, non è più obbligatorio e passa in carico all'azienda? Mi auguro che venga fatto con precisione e puntualità.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, poniamo in votazione il punto N. 6: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per l'esercizio delle attività di acconciatore ed estetista.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

Il punto è approvato all'unanimità.

PUNTO N. 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 7 all'O.d.G.: Approvazione sottoscrizione Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brasioli.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Non voglio porre immediatamente una questione pregiudiziale o sospensiva, volevo solo un chiarimento, magari dalla Giunta, prima - vista l'ora - che ci addentriamo nel punto.

Ho dato una occhiata molto veloce, ho visto che questa Carta prevede una serie di adempimenti molto ma molto specifici in vari settori della vita comunale, che vanno dallo sport ai contratti, ai servizi e quant'altro. Volevo chiedere se il documento, oltre essere stato visto dalla competente Commissione, è stato anche confrontato con la Conferenza dei Capiservizio, perché andrà a stravolgere un po' l'organizzazione di tutti gli uffici. E se magari era opportuno fare un passaggio, prima di portarlo in votazione, che magari venga fuori una serie di discussioni con i Capiservizio o quanto meno porre il problema prima di sviluppare la discussione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Brasioli di avere anticipato questo discorso, e chiedo all'Assessore se possiamo dare una risposta.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

E' stata vista dalla Commissione, non è stata passata con i Capiservizio, come il Consigliere chiedeva; per me non c'è nessun problema a ritirarla e a rivederla, perché già abbiamo aspettano diversi mesi, quindi, anche se la portiamo nel prossimo Consiglio, per quanto mi riguarda non ci sono problemi.

Avevo interpretato che gli impegni che doveva prendersi l'Amministrazione erano quelli di istituire, in un lasso di tempo che non doveva essere superiore ai

2 anni, tutta una serie di piani di azione, come li chiamano loro, di priorità, di risorse necessarie. Però in Commissione non ci siamo addentrati nei particolari che chiedeva il Consigliere Brasioli, quindi, da parte mia nessun problema.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono Consiglieri che intendono parlare contro questo ritiro, pongo in votazione il ritiro del punto all'ordine del giorno.

Per ritirare il punto, chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è ritirato all'unanimità.

PUNTO N. 8

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 8 all'O.d.G.: Approvazione degli indirizzi operativi di ricorso alle cooperative sociali di tipo "B" per affidamento di forniture di beni e servizi.

La parola all'Assessore Gasparetto per illustrare il punto.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

La delibera proposta concerne appunto in un atto di indirizzo volto a promuovere il riconoscimento alle cooperative sociali di tipo B per l'affidamento di forniture di beni e servizi. Premetto che le cooperative di tipo B, sono le cooperative che hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Premesso che il Comune di Lendinara ritiene che la cooperazione sociale sia strategica alla realizzazione degli obiettivi di inclusione sociale di persone in stato di emarginazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, ed aggiungo io anche a quanto previsto dal Piano integrato dell'assistenza che questa Amministrazione ha posto in essere o sta cercando di predisporre e porre in essere.

Ricordo, inoltre, che la presente proposta di delibera recepisce le indicazioni contenute nel Piano di zona dei servizi sociali, recentemente adottato dalla Conferenza dei Sindaci dell'U.S.L. 18, il quale appunto prevede la raccomandazione per quanto già esposto, affinché le Amministrazioni comunali adottino appositi atti di indirizzo volti appunto al riconoscimento della funzione delle cooperative sociali quali strumento volto a favorire la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone svantaggiate, nell'interesse generale della comunità, utilizzando appunto l'affidamento diretto, con stipula di convenzioni per le forniture di beni e servizi diversi da quelli socio sanitari.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 3^a Commissione consiliare politiche per la persona. Al Presidente Claudio Ghirardello la parola per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Questo argomento è stato visto dalla 3^a Commissione nel lontano lunedì 11 giugno 2007, la Commissione si è trovata presso la Sala Canoziana ed erano presenti, oltre al sottoscritto, i Commissari Agnoletto Egidio, Galvan Luisa e Micheletto Maria. Hanno assistito ai lavori l'Assessore allo sport e vice Sindaco Viaro Luigi, l'Assessore alle politiche sociali e famiglia, Rodolfo Gasparetto, il Consigliere Comunale Zatta Gino. Espleta le funzioni di segretario il rag. Erio Tognolo.

Questo punto è stato visto come ultimo. Il Presidente riferisce dell'opportunità suggerita dall'Assessore alle politiche sociali di inserimento nell'ordine del giorno di un prossimo Consiglio comunale l'approvazione delle azioni per promuovere il ricorso alle cooperative sociali, al fine di favorire lo sviluppo delle risorse umane e l'integrazione sociale delle persone svantaggiate.

La Commissione ne prende atto e, dopo discussione, all'unanimità approva quanto proposto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Una richiesta che è anche una obiezione. A me sta benissimo la proposta di delibera nel suo insieme, mi piacerebbe però sapere se è inserito in delibera o nel Piano di zona o se è inseribile anche in questa delibera un dato secondo me fondamentale: l'affidamento diretto alle cooperative sociali mi sta bene, ad un patto, che almeno l'80% dei lavoratori delle cooperative sociali siano lavoratori dipendenti dalle cooperative sociali e non soci. Sapete perfettamente che cosa significa questo, significa che, purtroppo, esiste, nel maremagnum del cooperativismo, che certamente è un fenomeno importante di carattere sociale, esiste un abusivismo pessimo che è quello di fare soci che poi in realtà sono

lavoratori dipendenti in nero, a metà stipendio, senza contributi, senza contributi pensionistici, ed è chiaro che queste cooperative magari hanno un costo minore per i servizi che offrono, ma questo costo minore è sullo sfruttamento, ed uso con tranquillità questa parola, sullo sfruttamento brutale di un lavoro che è lavoro nero. Quindi, un controllo da parte della amministrazione pubblica che affida propri servizi a queste cooperative, sulla percentuale di lavoratori dipendenti credo che sia fondamentale a garanzia dell'equo trattamento tra lavoratori dipendenti ed anche, per dircela in altri termini, anche della concorrenza tra imprese.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Anche i nostri gruppi sono favorevoli a questa proposta di delibera, è una scelta che viene portata avanti finalmente a livello provinciale aderendo a delle opportunità di legge che sono esistenti dal '91, a delle sollecitazioni che sono state fatte in varie occasioni; ricordo l'ultima, che è poi citata anche nelle premesse della delibera, che è stata fatta dall'Assessore regionale nel 2005, proprio invitando tutte le Amministrazioni pubbliche ad usufruire di questa possibilità perché consentono appunto di dare lavoro alle persone svantaggiate e allo stesso tempo creare dei benefici per le stesse Amministrazioni che molto spesso queste persone svantaggiate si trovano a doverle magari assistere con fondi propri e senza vedere mai risolti i problemi che si possono trascinare per anni ed anni.

Due cose si possono ulteriormente aggiungere, direi, condivido le preoccupazioni del Consigliere Bassani sul controllo delle cooperative, questa proposta però è impraticabile perché, se non è cambiato qualcosa ultimamente, almeno il 50% dei dipendenti deve essere socio, di una cooperativa, poi dipende dai settori e dal tipo di cooperative, però il 50% deve essere socio. In più, una legge del 2002 ha fatto chiarezza su alcuni punti, quindi sulla contribuzione, sulla possibilità - che questa non è certamente positiva - anche di fare assunzioni con contratti di collaborazione coordinata, quindi i famosi co.co.co., che possono nascondere proprio forme di sfruttamento totale o parziale. A questo direi si può ovviare eventualmente assegnando dei punteggi che tengano conto di queste possibilità, poi, visto che si tratta di andare a

firmare delle convenzioni, vale la conoscenza diretta delle cooperative sul territorio e rapporti eventuali anche con i consorzi di cooperative, con le centrali cooperative, che possono garantire in questo caso, nel senso della eticità dell'organizzazione, per assumere quegli impegni.

In certi casi poi si potrebbe fare anche qualcosa in più, ritenendo di assegnare, proprio per scelta politica amministrativa, una percentuale delle forniture o dei servizi alle cooperative sociali, facendo anche delle gare riservate alle cooperative sociali, quindi avere questa possibilità di scelta, che da una parte consente margini di manovra perché si possono fare delle convenzioni ad hoc pensando anche a quelle che sono le esigenze concrete sul territorio per reinserimenti di persone, dall'altra parte garantire anche forme di concorrenza fra organismi dello stesso tipo, quindi che possono essere messi in concorrenza senza creare disparità che sono normalmente dovute a una diversa organizzazione di mercato, di una diversa concezione degli scopi sociali.

Direi poi che può essere un po' ampliato quando si parla del secondo punto della deliberazione, alla lettera B, quando si parla di mansioni e caratteristica del lavoro adatta ad alcune tipologie di persone svantaggiate; non vorrei che questa formulazione fosse troppo restrittiva, perché, come persone svantaggiate, che non si intenda poi nell'applicazione da parte del funzionario, che ovviamente deve rispettare anche quanto è scritto ed interpretarlo in base alla legge, che non si intenda solo le persone svantaggiate elencate nella legge sulle cooperative sociali, mentre, se non è svantaggiata a norma di legge, però una persona che perde il lavoro a 50 o a 55 anni, che ha problemi economici, non sono disciplinate dalla legge, però sicuramente il Comune e gli uffici e l'Assessore e tutti sappiamo che sono problemi gravi che possono essere risolti proprio con questa possibilità di flessibilità che in questo modo si va a garantire al Comune, proprio consentendo interventi mirati che in questo caso sono interventi che vanno solamente a favore delle persone e, ripeto, a lungo andare questa scelta di guardare con attenzione alle cooperative sociali è un beneficio per la comunità e per le singole amministrazioni, perché persone che recuperano la loro dignità attraverso il lavoro, allo stesso tempo vengono tolte da quello stato di dipendenza dal Comune, che è costretto a fare questi esborsi

economici che non danno risultati duraturi, anzi rischiano di relegare la persona a uno stato di marginalità.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Credo anch'io che finalmente siamo arrivati a dare concretezza ad un impegno più volte preso; questo è un modo per onorare una direttiva che va ad aiutare chi è più debole all'interno del mercato del lavoro, e naturalmente vanno cercate in fase di applicazione tutte quelle normative possibili, e non mi sento di escludere nessuno, a meno che non rispettino le regole e le leggi, quindi, tutto quello che sarà possibile per chiarire, per garantire ulteriormente organizzazioni di questo tipo, che sono più deboli, penso che vadano ricercate ed adottate, senza a priori stabilire già.. pur sapendo che i problemi prima indicati dal Consigliere Bassani purtroppo ci sono, però vediamoli, dobbiamo avere un po' di attenzione in fase di applicazione per evitare proprio che si vada su questa strada.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, e la parola all'Assessore Gasparetto per le risposte.

GASPARETTO RODOLFO - Assessore:

Per quanto possibile. Certamente la delibera individua le cooperative oggetto di questo atto di indirizzo dalla normativa che viene riportata in premessa, per quanto riguarda in maniera più specifica le cooperative di tipo B e i loro consorzi iscritti all'albo regionale, quindi questo già caratterizza quelle che sono le cooperative che vengono considerate in questa delibera, e sinceramente, come diceva anche Merlo prima, non so precisamente quali siano le caratteristiche in termini di personale assunto rispetto ai soci. Certamente so che hanno dei limiti, che mi sembra siano del 30% per quanto riguarda le persone svantaggiate inserite. Per quanto riguarda la definizione di persone svantaggiate, anche qui, per esperienza degli ultimi mesi, so di certo che la legge regionale 23 del 2006 ha ampliato notevolmente le casistiche previste per potere dichiarare una persona svantaggiata, inserendo anche quei casi che

prima venivano citati dal Consigliere Merlo, e che nella nostra realtà cittadina sono quelli probabilmente più frequenti e che più necessitano di questo particolare tipo di intervento.

Ribadisco che questo è un atto di indirizzo che viene proposto agli uffici, sulla cui applicazione ci sarà molto da lavorare, perché anche già in fase di primo confronto con gli uffici comunali per arrivare appunto a questa proposta di delibera, la delibera ovviamente ha avuto il parere favorevole e sulla successiva applicazione ci sarà molto da lavorare e mi riservo anzi di riportare in Consiglio e in Commissione come verranno attuati gli stati di attuazione di questa delibera, per eventualmente anche rivedere indirizzi in termini di precisi o modificati, se si riterrà necessario.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto, chi vuole prendere la parola?

Se non ci sono richieste di intervento, poniamo in votazione il punto N. 8: Approvazione degli indirizzi operativi di ricorso alle cooperative sociali di tipo "B" per affidamento di forniture di beni e servizi.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità.

PUNTO N. 9

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 9 all'O.d.G.: Interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Conti Luciano, assunta al Protocollo Generale al n. 0016641 in data 08.08.2007, sul seguente argomento: "Contributo straordinario all'Associazione Motoclub di Lendinara".

Do lettura dell'interpellanza.

Al signor Presidente del Consiglio, piazza Risorgimento, Lendinara. Oggetto: Contributo straordinario all'Associazione Motoclub di Lendinara.

Egregio signor Presidente del Consiglio, con la presente interpellanza, il sottoscritto Capogruppo di Forza Italia e firmatario della presente, chiede al signor Sindaco, a seguire della delibera di Giunta n. 124 del 5 luglio 2007, riguardante l'argomento in oggetto:

- 1) Per quali meriti e fini associativi sia stato erogato un contributo di 1.000 euro a detta associazione.
- 2) Su quali basi plausibili e convincenti per i cittadini lendinaresi, in delibera venga considerato che l'iniziativa è meritevole di sostegno, in quanto interessa il centro cittadino.
- 3) Richiesta della documentazione relativa alle spese a sostegno dimostrativo del contributo erogato di 1.000 euro.

Rimane comunque un fatto indecoroso che al termine di una manifestazione i rappresentanti principali del nostro Comune, in una manifestazione patrocinata dal Comune, sollecitino i cittadini lendinaresi a salire sul palco per un confronto per eventuali dissensi sulla manifestazione espressi da una parte della cittadinanza.

Cordiali saluti, Lendinara, 6 agosto 2007, il Consigliere comunale Capogruppo di Forza Italia, Conti Luciano.

A questo punto la parola al Consigliere presentatario della interpellanza per illustrare ulteriormente l'interpellanza.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La presente interpellanza, che riguarda il contributo straordinario all'Associazione Motoclub di Lendinara, credo che in questa prima fase non abbia bisogno di grosse spiegazioni, in quanto è molto chiara e precisa la richiesta che ho fatto.

Inoltre, ho terminato questa interpellanza perché mi sembra che, da quello che è successo sul palco alla fine della manifestazione, si invitasse i cittadini, come se fossimo all'O.K. Corral, con la pistola, se avevano qualcosa in contrario. Questa è veramente una cosa che è indecente per una manifestazione del genere e un finale di quel tipo. Comunque, aspetto le motivazioni di questo contributo e dopo farò il mio intervento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

All'interpellante risponde l'Assessore Viaro.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Presidente, un attimo. Io ho chiesto espressamente al Sindaco, non all'Assessore. Se in questa Amministrazione non si sa ancora leggere, credo che sia un atto indegno ancora di questo Consiglio comunale. L'interpellanza è chiara: al Presidente chiedo che il Sindaco mi dia spiegazioni, perché è il Sindaco che è il rappresentante dell'Amministrazione. Se poi adesso abbiamo un nuovo Sindaco, me lo sappiate dire, che io mi comporterò di conseguenza.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Un attimo solo che vediamo il regolamento, ma mi sembra che anche l'Assessore possa rispondere.

Leggiamo l'articolo 25: interpellanza: "L'interpellanza consiste nella domanda scritta rivolta al Sindaco ed agli Assessori per conoscere i motivi della condotta dell'Amministrazione e suoi intendimenti su un determinato argomento. L'interpellanza è iscritta all'ordine del giorno... può chiedere venga discussa, anziché nella competente... La risposta del Sindaco o dell'Assessore delegato, non può superare i dieci minuti".

Quindi io interpreto che anche l'Assessore delegato può rispondere. Quindi, Assessore Viaro, prego.

VIARO LUIGI - Assessore:

lo spero...

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Il sottoscritto esce dall'aula per indecenza.

VIARO LUIGI - Assessore:

Io chiedo al Consigliere Conti di rimanere in aula, perché credo che le spiegazioni....

CONTI LUCIANO - Consigliere:

No! Non rimango in aula perché questa è veramente una cosa indecente.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Consigliere....

VIARO LUIGI - Assessore:

Presidente, chiedo di potere continuare perché almeno gli altri Consiglieri....

CONTI LUCIANO - Consigliere:

[fuori microfono] Avete fatto dell'arroganza l'ottava virtù teologale. Me ne esco. Voglio le risposte dal Sindaco, perché è il Sindaco che ha fatto la conferenza stampa, non è l'Assessore.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Consigliere...

CONTI LUCIANO - Consigliere:

[fuori microfono - non del tutto comprensibile] Non si prende per i fondelli....

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Lei non parla nel microfono, quindi...

CONTI LUCIANO - Consigliere:

[fuori microfono] Non me ne frega assolutamente, io esco dall'aula se non parla il Sindaco.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto, uscendo l'interpellante, non...

VIARO LUIGI - Assessore:

[fuori microfono - incomprensibile]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Un attimo solo, Assessore....

Facciamo una riunione dei Capigruppo e cinque minuti...

[Vari interventi fuori microfono - non comprensibili]

BISI ROBERTO - Consigliere:

Un attimo, qui ci sono sempre cose nuove, quindi il regolamento io lo voglio applicare, dopo tutti sono bravi. Adesso sospendiamo due minuti il Consiglio e cerchiamo di venire fuori da questa situazione. Punto!

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Consigliere:

Nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso, essendo l'interpellante uscito dall'aula, di non dare corso all'interpellanza, quindi, avendo chiuso anche l'ultimo punto all'ordine del giorno, mi chiede la parola prima di chiudere i lavori il Consigliere Bassani, al quale la concedo.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Per un fatto molto semplice, che è la richiesta che questa interpellanza presentata dal dott. Conti sia trasformata, a termini di regolamento, in mozione da discutere in un prossimo, non sarà venerdì ovviamente, ma nel Consiglio

comunale immediatamente successivo. E` facoltà degli interpellanti o di qualsiasi altro Consigliere comunale chiedere questo, e credo sia importante, per due motivi: il Consigliere Conti avrà modo di spiegare la sua uscita dall'aula, che non è chiaramente contro il regolamento, ma è, come ha già detto, per un motivo molto chiaro, è stato il Sindaco che ha indetto una conferenza stampa e si sperava che fosse lui a rispondere.

L'interpellanza trasformata in mozione non riguarda, quello che spiegavo anche fuori, soltanto l'erogazione al Motoclub dei contributi, ma le modalità di erogazione dei contributi comunali. E` giusto che se ne parli, come è giusto che si parli di quali sono le persone facenti capo a determinate situazioni che vanno a contributi, ed è per questo che io chiederei in quella occasione, Presidente, lo verifichi con la Commissione dei Capigruppo, che quella seduta, perché si possa e si debba parlare anche di persone, fosse in seduta segreta. Se lo ritenete, e se non lo ritenete va bene lo stesso, invece di fare nomi e cognomi faremo soltanto... *situazioni [parola non certa per sovrapposizione di voci]*.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Senz'altro. Allora mi fa pervenire due righe a supporto di questa richiesta.

Avendo concluso i punti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta, auguro a tutti la buona notte e ci vediamo il giorno 28.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1	1
PUNTO N. 2	2
PUNTO N. 3	41
PUNTO N. 4	49
PUNTO N. 5	53
PUNTO N. 6	55
PUNTO N. 7	59
PUNTO N. 8	61
PUNTO N. 9	67